



COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

Provincia di Milano

Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Ecologia

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 02/04/2014

SOMMARIO

Art. 1.	OGGETTO DEL REGOLAMENTO	4
• PARTE PRIMA – GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI		
TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI.....4		
Art. 2.	OGGETTO E RIFERIMENTI NORMATIVI	4
Art. 3.	FINALITÀ DEL SERVIZIO	4
Art. 4.	ESCLUSIONI.....	5
Art. 5.	DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	6
Art. 6.	ALTRE DEFINIZIONI	7
Art. 7.	COMPETENZE DEL COMUNE.....	9
Art. 8.	OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA	10
Art. 9.	RESPONSABILITÀ DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI VERSO TERZI	11
Art. 10.	ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI PER SPECIALI FORME DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI .	11
Art. 11.	ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI, DIVIETI	11
Art. 12.	ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI.....	12
TITOLO 2 - NORME RELATIVE AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI		
13		
Art. 13.	CRITERI GESTIONALI	13
Art. 14.	CRITERI ORGANIZZATIVI	13
Art. 15.	DEFINIZIONE DELLE AREE DI RACCOLTA E CASI PARTICOLARI	14
Art. 16.	MODALITÀ DI CONFERIMENTO PER LA RACCOLTA DOMICILIARE	14
Art. 17.	CONTENITORI E SACCHI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE.....	16
Art. 18.	CONFERIMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (UMIDO)	18
Art. 19.	CONFERIMENTO DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (SECCO NON RICICLABILE)	18
Art. 20.	CONFERIMENTO DI CARTA E CARTONE	18
Art. 21.	CONFERIMENTO DI VETRO E LATTINE	19
Art. 22.	CONFERIMENTO DI IMBALLAGGI IN PLASTICA	19
Art. 23.	CONFERIMENTO INDUMENTI USATI.....	20
Art. 24.	CONFERIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	20
Art. 25.	SCARTI VEGETALI	21
Art. 26.	COMPOSTAGGIO DOMESTICO.....	21
Art. 27.	RIFIUTI INGOMBRANTI	22
Art. 28.	RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILATI AGLI URBANI	22
TITOLO 3 - NORME RELATIVE AI SERVIZI DI PULIZIA DEL TERRITORIO.....		
23		
Art. 29.	DEFINIZIONE	23
Art. 30.	SPAZZAMENTO MECCANICO	23
Art. 31.	SPAZZAMENTO MANUALE	23
Art. 32.	PULIZIA FOGLIE DALLE AREE A VERDE PUBBLICO	24
Art. 33.	CESTINI STRADALI PORTA RIFIUTI.....	24
Art. 34.	PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE	25
Art. 35.	PULIZIA DEI TERRENI NON EDIFICATI.....	25
Art. 36.	PULIZIA DEI MERCATI.....	25
Art. 37.	GESTIONE RIFIUTI CIMITERIALI	26
Art. 38.	AREE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI E NEGOZI	26
Art. 39.	CARICO E SCARICO, TRASPORTO MERCI E MATERIALI.....	27
Art. 40.	MANIFESTAZIONI PUBBLICHE STRAORDINARIE E SPETTACOLI VIAGGIANTI	27
Art. 41.	ASPORIO DI RIFIUTI ABBANDONATI SU AREE PUBBLICHE	28
Art. 42.	CAROGNE DI ANIMALI	28
Art. 43.	VOLANTINAGGI ED AFFISSIONI	28
Art. 44.	DISPOSIZIONI DIVERSE.....	29

TITOLO 4 - TRASPORTO E SMALTIMENTO.....	29
Art. 45. TRASPORTO E PESATURA.....	29
Art. 46. SMALTIMENTO E RECUPERO	30
Art. 47. UTILIZZO FOSSE BIOLOGICHE, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RELATIVI LIQUAMI.....	30
• PARTE SECONDA – CRITERI PER L’ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI	31
Art. 48. OGGETTO	31
Art. 49. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	31
Art. 50. CRITERI GENERALI E MODALITA’ DI CONFERIMENTO	31
Art. 51. LOCALI E LUOGHI ADIBITI AD USI DIVERSI DALLA CIVILE ABITAZIONE	32
Art. 52. CRITERI QUALITATIVI	33
Art. 53. CRITERI QUANTITATIVI	35
• PARTE TERZA – GESTIONE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI.....	37
Art. 54. OGGETTO	37
Art. 55. NORMATIVA E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO	37
Art. 56. CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CCR).....	37
Art. 57. CRITERI GENERALI DI GESTIONE	38
Art. 58. DESTINATARI DEL SERVIZIO	38
Art. 59. MODALITA’ DI CONFERIMENTO	38
Art. 60. TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI	39
Art. 61. OBBLIGHI E DIVIETI DEGLI UTENTI.....	40
Art. 62. COMPETENZE DEL GESTORE	41
• PARTE QUARTA – CONTROLLI, SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI.....	44
Art. 63. CONTROLLI.....	44
Art. 64. SANZIONI	44
Art. 65. OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI E DEI REGOLAMENTI COMUNALI	45
Art. 66. EFFICACIA DEL PRESENTE REGOLAMENTO E DISPOSIZIONI FINALI	45
ALLEGATO “A” – Sanzioni	46
ALLEGATO “B” – Rifiuti ammessi nel CCR e limiti quantitativi giornalieri	47
ALLEGATO “C” – Criteri di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani	57
ALLEGATO “D” – Criteri di assimilazione dei rifiuti sanitari ai rifiuti urbani – Strutture sanitarie	64
ALLEGATO “E” – Elenco manifestazioni pubbliche tradizionali	65
ALLEGATO “F” – Modulo delega al conferimento presso il Centro Comunale di Raccolta differenziata	66

Art. 1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento, conformemente alla normativa di settore e nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, disciplina la gestione integrata del servizio comunale di igiene urbana, come meglio specificato nelle seguenti [Parte Prima](#), [Seconda](#), [Terza](#), [Quarta](#) e relativi [Allegati tecnici](#).

• PARTE PRIMA – GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

Art. 2. OGGETTO E RIFERIMENTI NORMATIVI

1. La *Parte Prima* del presente Regolamento è stata predisposta ai sensi dell'art. 198, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, della L.R. n. 26/2003, tenuto conto del vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Milano e disciplina la gestione integrata dei rifiuti differenziati, dei rifiuti da imballaggio, dell'indifferenziato residuale, dei rifiuti urbani pericolosi, stabilendo misure e modalità da applicare ai servizi pubblici di igiene urbana e di decoro ambientale che vengono erogati sul territorio comunale, in particolare:
 - tempi, luoghi e modalità di conferimento dei rifiuti;
 - tipologie di rifiuti rientranti nella raccolta differenziata e nei servizi integrativi;
 - spazzamento delle strade, aree e piazze aperte al pubblico transito;
 - gestione rifiuti e pulizia dei giardini, parchi e aree verdi pubbliche e svuotamento cestini portarifiuti dislocati sul territorio comunale;
 - gestione rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche, private soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - trasporto e conferimento ad impianti autorizzati al recupero e/o allo smaltimento delle specifiche tipologie di rifiuti.

Art. 3. FINALITÀ DEL SERVIZIO

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, pertanto il servizio deve essere svolto senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità e la sicurezza delle persone;
 - devono essere salvaguardate la flora e la fauna;
 - deve essere evitata qualsiasi situazione di degrado dell'ambiente in forma di inquinamento idrico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo, emissione di rumori molesti e di odori fastidiosi;
 - deve essere rispettato il paesaggio, i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente ed il decoro urbano.
2. Il servizio si conforma ai principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione,

distribuzione, utilizzo e nel consumo di beni che originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale, comunitario e conformemente al principio "chi inquina paga".

3. Il servizio sarà attuato, con separazione dei flussi di rifiuti a monte con l'obiettivo di:
- diminuire il flusso dei rifiuti da smaltire come indifferenziati;
 - favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero di materiali quali carta, vetro, metalli e plastica, cioè frazioni di rifiuti urbani (RU) che, se conferiti con un adeguato grado di purezza, riducono la quantità di rifiuti da avviare allo smaltimento contribuendo a diminuire anche i costi specifici del servizio stesso;
 - consentire un più facile recupero delle frazioni presenti nei rifiuti per le quali esista o possa essere promossa la commerciabilità finalizzata al riuso delle risorse;
 - incentivare la raccolta differenziata delle frazioni organiche putrescibili dei rifiuti urbani (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani composta da rifiuti alimentari, ad alto tasso di umidità) anche mediante la pratica dell'autocompostaggio domestico;
 - migliorare la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (batterie e pile, prodotti farmaceutici, prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F", toner, oli minerali, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ecc.) per i quali le norme vigenti prescrivono l'adozione di tecniche di smaltimento separate;
 - ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
 - contenere gli spazi necessari per le discariche ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche degli effluenti: biogas e percolato da esse prodotte;
 - favorire la produzione di compost di qualità garantendo la disponibilità di residui organici non contaminati.
 - contenere i costi generali di raccolta/smaltimento in equilibrio con i benefici derivanti.

Art. 4. ESCLUSIONI

Il presente Regolamento non si applica nei casi previsti dagli artt. 185 e 186, D.Lgs. 152/2006. In particolare non rientrano nel campo di applicazione:

- le acque di scarico;
- i rifiuti radioattivi;
- i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati (di cui al Reg. CE n. 1069/2009), eccetto quelli destinati all'incenerimento, alla discarica, ad impianti di produzione di biogas o di compostaggio;
- le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione e smaltite in conformità del Reg. CE n. 1069/2009 ed i seguenti rifiuti agricoli: materie fecali se non regolate da altre norme comunitarie, paglia, sfalci e potature ed altro materiale forestale naturale non pericoloso utilizzato in agricoltura, selvicoltura o per produzione di energia da biomassa;
- i materiali esplosivi in disuso;
- i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione/riduzione inondazioni o ripristino suoli;
- la movimentazione di terre o rocce da scavo.

Per quanto non esplicitamente indicato si rimanda al contenuto degli artt. 185 e 186, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Art. 5. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Ai sensi dell'art. 184, D.Lgs. 152/2006, i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in **urbani** e **speciali**; questi ultimi a loro volta si distinguono, secondo le caratteristiche di pericolosità, in **pericolosi** e **non pericolosi**, il tutto come segue:

“2. Sono rifiuti urbani:

- a) *i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;*
- b) *i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);*
- c) *i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;*
- d) *i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;*
- e) *i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;*
- f) *i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).*

3. Sono rifiuti speciali:

- a) *i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell' art. 2135 del Codice Civile;*
- b) *i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;*
- c) *i rifiuti da lavorazioni industriali;*
- d) *i rifiuti da lavorazioni artigianali;*
- e) *i rifiuti da attività commerciali;*
- f) *i rifiuti da attività di servizio;*
- g) *i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acquee dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;*
- h) *i rifiuti derivanti da attività sanitarie.*

4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto”.

2. I rifiuti domestici, come definiti all'art. 184, comma 2, punto a), D.Lgs. 152/2006 (ovvero, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione, ivi compresi gli ingombranti) sono ulteriormente distinguibili in:

- **rifiuto organico o umido (FORSU)**: rifiuto a componente organica fermentescibile costituito a titolo esemplificativo da: scarti alimentari e di cucina, carta di pura cellulosa, ceneri spente di stufe e caminetti, piccole ossa, e simili;
- **rifiuto secco riciclabile**: rifiuto per il quale sia possibile recuperare materia ovvero rifiuto reimpiegabile, anche previo trattamento, nei cicli produttivi (carta, vetro, metalli, plastica, stracci, indumenti-scarpe, ecc.);
- **rifiuto secco non riciclabile**: rifiuto non fermentescibile dal quale non sia possibile recuperare materia;
- **rifiuto pericoloso**: pile, farmaci, contenitori marchiati “T” e “F”, batterie per auto, e altri prodotti potenzialmente pericolosi di impiego domestico;

- **rifiuto ingombrante**: beni durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, non conferibili con il sistema di raccolta porta a porta.
3. I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione, come definiti all'art. 184, comma 2, punto b), D.Lgs. 152/2006, possono essere assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del Decreto, così come disciplinato dalla [Parte Seconda](#) del presente Regolamento.
 4. Ai sensi dell'art. 188, D.Lgs. 152/2006 l'onere dello smaltimento dei rifiuti speciali, non assimilati ai rifiuti urbani, è a cura e carico dei produttori e detentori dei rifiuti stessi con le modalità stabilite dalla normativa vigente.
 5. I rifiuti pericolosi sono quelli evidenziati con apposito asterisco nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e che recano le caratteristiche di cui all'allegato I al medesimo Decreto.

Art. 6. ALTRE DEFINIZIONI

Ai fini delle norme contenute nel presente Regolamento e per maggiore chiarezza e comprensione delle attività di gestione dei rifiuti in capo al Comune valgono altresì le seguenti definizioni:

- a) **Autocompostaggio**: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto.
- b) **Centro Comunale per la Raccolta differenziata (CCR)**: area presidiata e attrezzata al ricevimento e stoccaggio, prima del recupero/smaltimento, di rifiuti urbani differenziati, assimilati, rifiuti urbani pericolosi e rifiuti ingombranti, come disciplinato dalla [Parte terza](#) del presente Regolamento. La medesima area è organizzata anche come Centro di Raccolta RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).
- c) **Cessazione della qualifica di rifiuto**: un rifiuto cessa di essere considerato tale quando è stato sottoposto a operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici previsti all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.
- d) **Compost di qualità**: prodotto ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici, che rispetti requisiti e caratteristiche stabilite da apposita normativa.
- e) **Conferimento**: costituisce la fase con cui i rifiuti vengono portati dagli utenti all'esterno della rispettiva proprietà immobiliare ovvero delle relative pertinenze, nel rispetto delle modalità previste dal presente Regolamento per ciascuna frazione di rifiuto.
- f) **Contentitore**: contenitori per le diverse frazioni differenziabili assegnati alle utenze.
- g) **Deposito temporaneo**: raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti.
- h) **Detentore**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.
- i) **Gestione integrata dei rifiuti**: il complesso delle attività riguardanti la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, aree pubbliche e private di uso pubblico, finalizzato ad ottimizzare la gestione dei rifiuti.
- j) **Gestore**: il soggetto che effettua la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nelle forme di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e secondo i principi dei cui al D.Lgs. 152/2006.
- k) **Imballaggio per la vendita o "primario"**: l'imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore.
- l) **Imballaggio multiplo o "secondario"**: l'imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita,

indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche.

- m) **Imballaggio per il trasporto o "terziario"**: l'imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione e i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei.
- n) **Mono-utenze**: edifici con numero di utenze domestiche e/o non domestiche di norma inferiori a **4 (quattro)** dove non viene utilizzato il sistema di conferimento collettivo.
- o) **Produttore di rifiuti**: la persona la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti.
- p) **Raccolta**: l'operazione di prelievo, compresi cernita preliminare e deposito, ivi compresa la gestione del Centro Raccolta, per il loro trasporto in un impianto di trattamento.
- q) **Raccolta differenziata**: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura degli stessi al fine di facilitarne il trattamento specifico.
- r) **Raccolta differenziata multi-materiale**: la raccolta selezionata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio vetro-lattine) che possono essere conferiti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero.
- s) **Recupero**: le operazioni previste affinché i rifiuti diventino utili e funzionali.
- t) **Riciclaggio**: operazione di recupero dei rifiuti affinché mediante trattamento si ottengano prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o altri fini.
- u) **Rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- v) **Rifiuto Organico**: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato.
- w) **Rifiuto pericoloso**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;
- x) **Smaltimento**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.
- y) **Sottoprodotto**: sostanza od oggetto che soddisfa tutte le condizioni poste dall'art. 184 bis, D.Lgs. 152/2006 in termini di origine, come parte integrante di un processo produttivo e non prodotto finale, di certezza del suo utilizzo nel corso della produzione stessa o successiva, di utilizzo diretto senza alcun ulteriore trattamento per rientrare nella pratica industriale, di ulteriore utilizzo legale perché rispondente ai requisiti riferiti alla salute, all'ambiente e agli impatti complessivi negativi.
- z) **Spazzamento delle strade**: modalità di raccolta dei rifiuti mediante l'operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito.
- aa) **Stoccaggio**: operazioni di deposito preliminare e messa in riserva volte alle attività di smaltimento e recupero.
- bb) **Trattamento**: operazioni di recupero/smaltimento inclusa la preparazione prima del recupero/smaltimento.
- cc) **Trasporto**: l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dal luogo di produzione e/o detenzione, alle successive fasi di gestione dei rifiuti;

- dd) **Utente:** chiunque a qualsiasi titolo occupi, detenga o conduca locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel territorio comunale costituenti utenze.
- ee) **Utenza:** la superficie dei locali e delle aree scoperte a qualsiasi uso adibite e le relative aree accessorie e pertinenziali, le parti comuni del condominio, centri commerciali integrati o di multi proprietà, occupate o detenute in via esclusiva e i locali e le aree non utilizzati purché predisposti all'uso, salve le esclusioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari esistenti sul territorio comunale dove il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani è istituito ed attivato; nello specifico, si intendono utenze i locali autonomi e indipendenti o complesso di essi, comunicanti attraverso aree o spazi di pertinenza contigui, occupati, condotti o detenuti dal medesimo soggetto.
- ff) **Utenze condominiali:** edifici con numero di utenze domestiche e/o non domestiche maggiore a **4 (quattro)** e costituito come persona giuridica, nei quali viene utilizzato il sistema di conferimento collettivo.

Art. 7. COMPETENZE DEL COMUNE

1. La gestione dei rifiuti è sottoposta all'osservanza delle norme del presente Regolamento in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 198, D.Lgs. 152/2006.
2. Il Comune, per quanto di competenza, promuove la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati prioritari nella scala gerarchica di gestione dei rifiuti rispetto allo smaltimento. Ciò potrà avvenire anche con il coinvolgimento dell'utente, tramite adeguate iniziative promozionali e di informazione.
3. Al Comune competono le seguenti attività:
 - disciplina della gestione dei rifiuti urbani, stabilendo misure atte a garantire la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi di gestione, le modalità del Servizio di Igiene Urbana, le norme a garanzia di un'adeguata e distinta gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, le misure necessarie all'ottimizzazione delle forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche fissando standard minimi da rispettare;
 - l'adozione di misure di sorveglianza, mediante gli organi istituzionali locali deputati alla vigilanza e controllo, volte all'accertamento di violazioni per comportamenti illeciti o comunque non consentiti ai sensi del presente Regolamento e delle norme nazionali;
 - l'adozione dei provvedimenti nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti, ai sensi del Titolo V, della Parte IV, D.Lgs. 152/2006;
 - l'emissione di Ordinanze contingibili ed urgenti nei casi indicati all'[Art. 10](#);
 - l'emissione di provvedimento ingiuntivo per la rimozione, l'avvio a recupero e/o smaltimento di rifiuti, nonché il ripristino dei luoghi, nei confronti dei responsabili del loro abbandono sul suolo e nel suolo (ivi comprese aree scoperte private e recintate), la cui presenza possa anche compromettere l'igiene e la salute o il decoro pubblico. Nel caso di inosservanza, il Comune può provvedere alla pulizia tramite il Gestore del servizio, con diritto espresso di rivalsa dei costi anticipati nei confronti dei soggetti obbligati e coinvolgendo nel procedimento proprietari o conduttori nel rispetto di quanto previsto dall'art 192, D.Lgs. 152/2006;

- approvazione ed eventuali successive variazioni, previa deliberazione della Giunta Comunale, dei criteri quali-quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, come disciplinato dalla [Parte Seconda](#) del presente Regolamento.
4. In caso di condizioni e realtà particolarmente complesse, il Sindaco, ovvero il Responsabile dell'Area di competenza, può emanare Ordinanze e provvedimenti indicanti modalità specifiche di conferimento dei rifiuti commisurate alla singola casistica.

Art. 8. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

1. Al soggetto (o ai soggetti) Gestore individuato dal Comune di San Vittore Olona competono in via generale le seguenti attività, secondo quanto stabilito dai vigenti contratto e capitolato speciale d'appalto.
 - a) Raccolta domiciliare (porta a porta) sul territorio comunale e trasporto agli impianti di trattamento e/o smaltimento delle principali frazioni di rifiuti solidi urbani e rifiuti assimilati agli urbani:
 - frazione secca di rifiuti indifferenziati;
 - frazione umida di rifiuti organici;
 - carta e imballaggi in carta, cartone;
 - imballaggi in plastica;
 - vetro e lattine;
 - rifiuti ingombranti (servizio aggiuntivo alla data attuale non attivo);
 - scarti del verde quali potature, taglio tappeti erbosi privati, ecc. (servizio aggiuntivo alla data attuale non attivo);
 - b) Raccolte differenziate di tipologie di rifiuti non comprese al punto precedente, compresi rifiuti urbani pericolosi, presso il CCR, ovvero con altre modalità che potranno essere di volta in volta definite dal Comune (contenitori stradali, ecomobile, ecc.).
 - c) Gestione, manutenzione e custodia del CCR.
 - d) Pulizia manuale e meccanica del suolo pubblico, svuotamento cestini rifiuti, raccolta foglie, raccolta siringhe, ecc., su tutto il territorio comunale (ivi compresi i giardini pubblici, i parchi, le aree a verde attrezzato e gli spazi privati ad uso pubblico);
 - e) Pulizia dai rifiuti abbandonati su suolo pubblico e privato ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - f) Smaltimento dei rifiuti in discarica o impianto di termodistruzione o impianto intermedio o altro impianto;
 - g) Avvio dei rifiuti in impianti di recupero ivi compresi quelli indicati dai Consorzi (CONAI) nell'ambito dell'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio;
 - h) Rimozione rifiuti abbandonati su suolo pubblico o privato ad uso pubblico; asporto rifiuti e pulizia dell'area e dei cestini porta rifiuti, a seguito di manifestazioni ed eventi, e dei mercati settimanali;
 - i) Servizi all'utenza fra cui la fornitura e distribuzione di contenitori e sacchi (in rapporto al n. di passaggi annuali), eventuale sportello di assistenza;
 - j) Fornitura di sistemi di raccolta differenziata per feste, sagre e manifestazioni;
 - k) Altri servizi finalizzati ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata (es: ecol calendario, campagne informative, progetti formativi per le scuole, ecc.);
 - l) Attività di sgombero neve manuale dal suolo pubblico o privato ad uso pubblico, in sostituzione dei servizi non eseguibili a seguito dell'evento nevoso.

2. Il Gestore, eventualmente in presenza di personale della Polizia Locale o di personale del Comune appositamente qualificato ex L. 689/81, svolge la verifica e il controllo del corretto conferimento dei rifiuti, con eventuale ispezione dei contenitori e dei sacchetti dei rifiuti.

Art. 9. RESPONSABILITÀ DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI VERSO TERZI

I produttori di rifiuti che si avvalgono del servizio pubblico sono responsabili di eventuali danni verso terzi, conseguenti l'esposizione di tali rifiuti effettuata sia in modo permanente che temporanea, fino al momento del loro allontanamento ovvero prelievo da parte del Gestore.

Art. 10. ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI PER SPECIALI FORME DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, è competenza del Sindaco l'emissione di ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere.

Art. 11. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI, DIVIETI

1. Competono ai produttori di rifiuti urbani e assimilati, tutte le attività di conferimento su suolo pubblico per la fase di raccolta, finalizzata all'avvio al recupero e/o smaltimento, previste nel presente Regolamento.
2. Oltre alle vigenti norme in materia di abbandono di rifiuti, è vietato:
 - a. esporre sacchi e contenitori contenenti rifiuti sulla pubblica via non osservando i giorni e le ore prestabiliti all'[Art. 16](#) del presente Regolamento, per il servizio di raccolta effettuato "porta a porta";
 - b. conferire nel medesimo ammasso di sacchi frazioni di rifiuto differenti;
 - c. introdurre nei sacchi e/o contenitori sostanze liquide, materiali accesi, acuminati;
 - d. introdurre sacchetti di plastica nei contenitori per i rifiuti organici e per vetro/lattine;
 - e. conferire carta e cartoni attraverso sacchetti di plastica;
 - f. conferire rifiuti utilizzando sacchi neri e/o non trasparenti tali da impedire, a vista, l'identificazione immediata della tipologia di rifiuto;
 - g. danneggiare le attrezzature del servizio di smaltimento pubblico dei rifiuti;
 - h. intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio con comportamenti che impediscono il corretto svolgimento del servizio stesso;
 - i. ogni forma di cernita, rovistamento e recupero dei rifiuti collocati negli appositi contenitori dislocati nel territorio comunale, qualora presenti, ovvero presso il CCR;
 - j. smaltire rifiuti pericolosi al di fuori delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/2006 (gli stessi potranno essere inseriti negli appositi contenitori ove predisposti);
 - k. conferire rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani e gli speciali pericolosi in difformità da quanto previsto alla Parte Seconda del presente Regolamento;
 - l. collocare in modo permanente i contenitori per la raccolta differenziata (compresi eventuali cassonetti condominiali o a servizio di grandi utenze) sulla pubblica via o

- comunque su suolo pubblico o privato ad uso pubblico; i contenitori devono essere posizionati negli orari e modalità stabilite all'[Art. 16](#);
- m. abbandonare qualsiasi tipo di rifiuto al di fuori dei punti di raccolta e/o contenitori appositamente istituiti;
 - n. smaltire i rifiuti in forme diverse da quelle previste dalle disposizioni di legge e dei regolamenti comunali quali la combustione e/o immissione in pubblica fognatura;
 - o. il conferimento di rifiuti che non siano prodotti nel territorio comunale;
 - p. immettere imballaggi secondari e/o terziari di qualsiasi natura nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati. Eventuali imballaggi secondari o terziari possono essere conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata, se attivata, nei limiti della [Parte Seconda](#) del presente Regolamento relativamente alla gestione dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani;
 - q. l'utilizzo dei cestini stradali per il conferimento di rifiuti identificabili come domestici e/o per i quali è previsto lo smaltimento tramite il servizio di igiene urbana;
 - r. imbrattare il suolo pubblico o spazi adibiti ad uso pubblico con gettito di piccoli rifiuti ed escrementi di animali;
 - s. lo scarico in aree non urbanizzate e nei boschi.
3. In caso di intervento di ristrutturazione urbanistica, il progetto dovrà prevedere un'area di raccolta rifiuti comune posta nelle vicinanze della pubblica via e accessibile ai mezzi di raccolta.
4. Il Comune attiva la vigilanza per il rispetto delle suddette norme, applicando le relative sanzioni di cui all'[Allegato "A"](#), fatta salva l'applicazione della sanzione penale, ove il fatto costituisca reato.

Art. 12. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI

- 1. I rifiuti speciali non assimilati agli urbani, anche pericolosi, non possono essere smaltiti nel circuito di gestione del servizio di igiene ambientale comunale.
- 2. I produttori di tali rifiuti sono tenuti a provvedere, a propria cura e spese, allo smaltimento mediante conferimento ad imprese o enti regolarmente autorizzati operanti nel rispetto delle norme vigenti, ivi compreso il Gestore del servizio di igiene ambientale, previo specifici accordi tra le parti.
- 3. Su richiesta del Comune i produttori di rifiuti speciali (pericolosi o non pericolosi) dovranno esibire tutti i documenti amministrativi e contabili comprovanti il corretto recupero e/o smaltimento di tali rifiuti.
- 4. Il conferimento nell'ambito del servizio di igiene ambientale è punito con l'applicazione della relativa sanzione quantificata come da [Allegato "A"](#).

TITOLO 2 - NORME RELATIVE AL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

Art. 13. CRITERI GESTIONALI

1. In applicazione degli indirizzi e delle prescrizioni dettati dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa regionale per la gestione dei rifiuti, delle indicazioni e dei criteri contenuti nel Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti ex L.R. 26/2003, approvato con d.G.R. n° VIII/008907 del 27/01/2009 e modificato con d.C.P. Rep. Gen. n. 30 del 29/03/2012, l'attività di gestione dei rifiuti urbani è realizzata mediante un sistema integrato di gestione nel quale la raccolta differenziata rappresenta la prima componente.
2. L'attivazione del sistema integrato di gestione delle raccolte è fondato sul principio della differenziazione all'origine, dei flussi di rifiuto recuperabili e/o riciclabili e dell'assegnazione di ruolo residuale all'indifferenziato, non recuperabile, da avviare allo smaltimento.
3. Il servizio domiciliare favorisce il controllo qualitativo e quantitativo, da parte degli operatori del servizio di raccolta, dei materiali differenziati conferiti dalle utenze.
4. Il Comune, in sinergia con il Gestore del servizio di igiene urbana, attiva, in linea con la programmazione regionale e provinciale, le iniziative di sensibilizzazione ambientale e informazione sulle modalità del sistema di raccolta integrata.
5. Le associazioni di volontariato e ambientaliste, gli operatori pubblici e privati del settore sono chiamati a partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione. Nell'ambito delle attività scolastiche potranno essere promosse azioni a carattere educativo, informativo e formativo di salvaguardia ambientale.
6. Il raggiungimento di elevati obiettivi di recupero rende necessaria l'articolazione organizzativa della raccolta basata su conferimento di tipo domiciliare per la maggior parte delle frazioni differenziate e per l'indifferenziato residuale.

Art. 14. CRITERI ORGANIZZATIVI

1. La raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di San Vittore Olona si basa sul sistema integrato di tipo secco-umido (con separazione della frazione organica da quella secca) a domicilio (porta-a-porta) con prelievo presso le singole utenze delle principali frazioni di rifiuto.
2. Il ritiro a domicilio è previsto, alla data di approvazione del presente Regolamento, per le seguenti frazioni di rifiuto:
 - organico,
 - carta e cartone,
 - vetro e lattine,
 - plastica,
 - rifiuto indifferenziato o frazione residuale.
 - verde e sfalci, dedicato a utenze indigenti e categorie protette (previa prenotazione telefonica al Gestore);
 - ingombranti e beni durevoli, dedicato a utenze indigenti e categorie protette (previa prenotazione telefonica al Gestore);

3. Per alcune particolari tipologie di rifiuti può essere attivata la raccolta differenziata tramite contenitori stradali; alla data di approvazione del presente Regolamento sono attive attraverso tale modalità le raccolte di pile, farmaci e, presso il CCR, di indumenti usati.
4. Il conferimento di tutte le altre frazioni o rifiuti dovrà avvenire a cura diretta dei singoli utenti presso il CCR secondo quanto previsto dalla [Parte Terza](#) del presente Regolamento.
5. Le disposizioni, riportate nel presente Regolamento possono subire modifiche a seguito di diverse esigenze organizzative; esse (compresa l'eventuale attivazione di servizi aggiuntivi) dovranno essere approvate con specifico atto deliberativo della Giunta Comunale, e saranno attivate, previa idonea comunicazione alle utenze, senza necessità di modificare il presente Regolamento.

Art. 15. DEFINIZIONE DELLE AREE DI RACCOLTA E CASI PARTICOLARI

1. Il servizio di raccolta rifiuti è effettuato in tutto il territorio comunale, comprese cascine e case sparse affinché tutte le utenze siano servite.
2. La raccolta dei rifiuti urbani e assimilati con le modalità porta a porta, di seguito descritte, avverrà esclusivamente su aree e tratti di strada pubblici. Nei casi in cui le utenze siano difficilmente raggiungibili (es. tratti di strada a fondo cieco, particolarmente stretti o impervi) tali da impedire o rendere difficoltoso il transito e le manovre dei mezzi operativi, il Comune potrà individuare un apposito punto di conferimento collettivo, comunicandolo alle utenze interessate.
3. In riferimento alla raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dai plessi scolastici, dovranno essere identificati, di concerto con il Dirigente scolastico, le aree di raccolta, garantendo l'accessibilità dei mezzi senza creare disagio e/o condizioni di pericolo per gli utenti della scuola. La raccolta dovrà avvenire possibilmente al di fuori degli orari di utilizzo della struttura scolastica e comunque non durante gli orari di ingresso/uscita degli studenti.
4. L'accesso a cortili ed aree/strade private e aziende è di norma escluso; il Gestore in accordo con il Comune può effettuare eccezionalmente il servizio di raccolta all'interno delle aree private, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - esposizione dei rifiuti su suolo pubblico oggettivamente impossibile senza causare danno o pericolo per la circolazione dei mezzi e dei pedoni;
 - verifica possibilità di manovra dei mezzi all'interno delle aree private di cui trattasi;
 - esclusione di qualsiasi aggravio sull'economicità generale del servizio;
 - possibilità di libero accesso all'area per l'intero orario di raccolta (ore 6.00-12.00) per i giorni di calendario comunicati dal Gestore;
 - sottoscrizione di manleva per danni a cose, persone, impianti e/o parti non ricadenti su suolo pubblico, e/o per mancato ritiro del rifiuto causato da motivi non dipendenti dal gestore (es: cancelli chiusi, auto in sosta che impediscono l'accesso, ecc.).

Art. 16. MODALITÀ DI CONFERIMENTO PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

1. Il conferimento consente al Gestore l'effettuazione delle successive fasi di gestione del ciclo dei rifiuti; esso, tenuto conto delle seguenti regole generali, deve avvenire ad opera del produttore, il quale è tenuto a posizionare in modo distinto e separato, in rapporto alla tipologia di rifiuto conferito e all'utenza servita, le diverse frazioni dei rifiuti urbani

- domestici e assimilati, compresi i rifiuti da imballaggi primari e secondari e a conferirli secondo le modalità indicate dal Comune.
2. Il servizio di raccolta domiciliare (porta a porta) dei rifiuti si svolge tramite l'utilizzo di contenitori e/o sacchetti a perdere, in sicurezza per gli utenti e per i mezzi di trasporto e deve avvenire, in via prioritaria, nei seguenti punti di conferimento:
 - a) nella parte esterna della recinzione o proprietà privata lungo il marciapiede, o la strada, in prossimità del proprio numero civico, senza che ciò crei impedimento alla circolazione e viabilità anche pedonale;
 - b) all'interno dell'andito carraio di accesso ai cortili urbani, laddove possibile, in modo da non impegnare il marciapiede e/o la sede stradale pubblica;
 - c) nel più vicino punto servito dalla raccolta, per quelle utenze le cui proprietà insistono su strade private non destinate ad uso pubblico e quindi non interessate al passaggio dei mezzi di raccolta;
 - d) nei punti di conferimento eventualmente individuati dal Comune anche attraverso la collocazione di cartello indicatore.
 3. Eventuali altre indicazioni specifiche in merito alle modalità di raccolta possono essere determinate dal Comune, ai sensi dell'[Art. 14](#), comma 5, tenendo conto degli aspetti tecnico-economici, allo scopo di garantire una corretta tutela igienico-sanitaria ed il contenimento dei costi del servizio a carico della collettività.
 4. Per tutte le tipologie di rifiuto soggetti a raccolta domiciliare, l'esposizione dei rifiuti dovrà avvenire rispettando i seguenti orari e giorni:
 - **Periodo di vigenza orario solare**: non prima delle ore 18:00 del giorno precedente la raccolta e non dopo le ore 6:00 del giorno di raccolta;
 - **Periodo di vigenza orario legale**: non prima delle ore 20:00 del giorno precedente la raccolta e non dopo le ore 6:00 del giorno di raccolta;
 - **Giorni**: come da calendario annuale.
 5. Nel caso vi fossero sacchi e/o contenitori che per qualsiasi causa risultassero rotti o aperti ed il cui contenuto fosse sparso in prossimità del punto di raccolta, gli addetti al servizio sono obbligati a pulire la zona interessata.
 6. I punti di conferimento non devono essere utilizzati quali aree di deposito permanente dei rifiuti (e/o loro contenitori) al fine di non qualificare tali azioni come abbandono di rifiuto, con le conseguenti responsabilità sanzionabili.
 7. Nel caso in cui i mezzi di raccolta dovessero accidentalmente perdere sacchi e/o rifiuti durante il trasporto, il Gestore dovrà provvedere alla pulizia della strada senza alcun onere per il Comune. Parimenti, nel caso in cui fosse previsto l'utilizzo di compattatore o altri mezzi analoghi, il Gestore a fine servizio dovrà provvedere alla accurata pulizia dell'area di stazionamento.
 8. **E' escluso lo stazionamento permanente su suolo pubblico di contenitori, sacchi e/o altri manufatti utilizzati per il conferimento dei rifiuti;** pertanto, successivamente al servizio di raccolta e svuotamento, l'utente è tenuto, nel più breve tempo possibile e comunque entro le ore 24.00 del giorno di raccolta, alla rimozione ed al ricovero all'interno della proprietà privata.

9. Ogni diversa disposizione in merito agli orari di effettuazione del servizio e di esposizione dei rifiuti sarà assunta con apposita Ordinanza che dovrà disporre anche le relative sanzioni per accertata violazione.
10. Il servizio potrà, altresì, essere sospeso o soggetto a variazioni a discrezione del Gestore in caso di eventi eccezionali, quali intransitabilità delle strade, manifestazioni, condizioni meteorologiche particolari etc., previa comunicazione al servizio comunale di riferimento e alla cittadinanza.
11. Il conferimento rifiuti in difformità a quanto stabilito dal presente articolo è punito con l'applicazione della relativa sanzione quantificata come da [Allegato "A"](#).

Art. 17. CONTENITORI E SACCHI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

1. I contenitori che dovranno preferibilmente essere utilizzati dalle utenze sono i seguenti:
 - marrone, per Frazione Organica da Rifiuto Solido Urbano – FORSU (ovvero "umido");
 - verde, per il rifiuto "vetro e lattine";
 - bianco, per il rifiuto "carta e cartone".Per quanto riguarda la raccolta in sacchi, essi devono essere trasparenti di colore:
 - mater-bi per il rifiuto "umido";
 - giallo trasparente per il rifiuto "plastica";
 - grigio trasparente, o altro colore, per il rifiuto "indifferenziato" (secco non riciclabile).
2. Il Comune fornisce alle utenze domestiche e non domestiche (sia mono che condominiali) i contenitori necessari alla raccolta secondo la seguente dotazione standard:

MONO-UTENZE

- n. 1 contenitore areato per organico, da interno (7 o 10 litri, preferibilmente di colore marrone);
- n° 1 contenitore per organico, da esterno (20 litri, colore marrone);
- n° 1 contenitore per vetro e lattine (20 litri, colore verde);

UTENZE CONDOMINIALI

- n° 1 contenitore areato per organico, da interno (7 o 10 litri, preferibilmente di colore marrone);
- n° 1 contenitore carrellato per ogni scala di condominio/utenza non domestica, per "organico" (120 litri, preferibilmente di colore marrone) ;
- n° 1 contenitore carrellato per ogni c scala di condominio/utenza non domestica, per "vetro/alluminio" (120 litri, preferibilmente di colore verde);
- n° 1 contenitore carrellato per ogni scala di condominio/utenza non domestica, per "carta/cartone" (240 litri, preferibilmente di colore bianco).

La dotazione dei contenitori, come su indicato, viene garantita dal Gestore in forma gratuita una sola volta, al momento dell'iscrizione dell'utenza al ruolo per l'assolvimento del tributo comunale; a tal fine l'Ufficio Tributi comunica al Gestore ogni nuova iscrizione e/o variazione al ruolo "utenti" del tributo comunale. Ogni contenitore aggiuntivo e/o sostitutivo di contenitori già forniti è a carico dell'utenza e potrà essere richiesto al Gestore, ovvero acquistato direttamente dall'interessato purchè abbia le stesse caratteristiche dimensionali e tipologiche di quello originariamente fornito.

3. Il Gestore provvede a consegnare, a titolo gratuito, alle nuove utenze un opuscolo informativo contenente le istruzioni circa la separazione e l'esposizione dei rifiuti ed i sacchi/contenitori necessari all'avvio del servizio.
4. Gli addetti al servizio possono astenersi dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi non siano conformi a quanto previsto nel presente Regolamento, per natura, orario di esposizione, confezionamento o non permettano il controllo a vista del loro contenuto. In tal caso il gestore provvederà ad applicare all'esterno del sacchetto o del contenitore un avviso di "NON CONFORMITA'". L'utente deve provvedere al ritiro del rifiuto esposto ed esporlo nuovamente nel primo turno successivo previsto dal calendario di raccolta, previa corretta selezione dei materiali contenuti e relativo ri-confezionamento. Nel caso di reiterato comportamento difforme, anche non continuativo, e comunque qualora si manifestasse nella misura di 3 (tre) passaggi consecutivi, il Gestore provvederà a segnalare il fatto alla Polizia Locale e all'Ufficio preposto per gli accertamenti del caso e relative sanzioni.
5. I sacchi devono essere conferiti nelle aree dove viene effettuata la raccolta sempre ben chiusi ed eventualmente protetti in appositi contenitori in modo da non essere facile preda di atti di vandalismo o attirare animali che potrebbero disperdere il loro contenuto.
6. Al fine di garantire le normali condizioni di igiene e sicurezza di utilizzo del suolo pubblico, la quantità massima dei rifiuti conferibili "porta a porta" mediante l'utilizzo di sacchi e contenitori previsti dal presente articolo, è quella riportata nella seguente Tabella "A":

Tabella "A" – Limiti quantitativi di rifiuto conferibile "porta a porta" mediante utilizzo di sacchetti e contenitori "standard"

		Plastica	Indifferenziato	Umido	Vetro/alluminio	Carta/cartone
Utenze domestiche	Mono	3 sacchi (ca. 300 litri)	3 sacchi (ca. 300 litri)	1 contenitore da 20 litri	1 contenitore da 20 litri	1 contenitore da 240
	Condominiali	12 sacchi (ca. 1200 litri)	12 sacchi (ca. 1200 litri)	4 contenitori (ca. 480 litri)	4 contenitori (ca. 480 litri)	6 contenitori (ca. 1440 litri)
Utenze non domestiche		3 sacchi (ca. 300 litri)	3 sacchi (ca. 300 litri)	3 contenitori da 120 litri (ca. 360 litri)	3 contenitori da 120 litri (ca. 360 litri)	3 contenitori da 240 litri (ca. 720 litri)

Le utenze che producono una quantità di rifiuti superiore ai limiti su indicati, anche in riferimento ad una sola tipologia di rifiuto, devono autonomamente dotarsi di cassonetti/contenitori, in misura adeguata per quantità e capienza, compatibili con le attrezzature di carico/scarico in dotazione ai mezzi d'opera. In caso di situazioni particolari e/o impedimenti tecnici, motivati dall'utente, sono consentite soluzioni alternative, previa valutazione da parte del Comune, che consentano il raggiungimento dell'obiettivo di cui al presente comma.

7. È compito dell'utenza utilizzare correttamente i contenitori e mantenerli in buono stato di conservazione, movimentarli sulle/da e verso aree private e provvedere alla loro pulizia/lavaggio e decoro.

8. Qualora per usura o altri eventi non imputabili al Gestore, si verificasse la perdita dei contenitori, è onere dell'utente provvedere alla sostituzione. In caso di danneggiamento ad opera dell'operatore, l'utente può segnalare l'inconveniente e richiederne la sostituzione, il tutto secondo le modalità indicate dal contratto di servizio.
9. Il conferimento rifiuti in difformità a quanto stabilito dal presente articolo è punito con l'applicazione della relativa sanzione quantificata come da [Allegato "A"](#).

Art. 18. CONFERIMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (UMIDO)

1. Il conferimento del rifiuto "umido", ovvero la frazione umida ed organica dei rifiuti urbani (FORSU), deve essere effettuato a cura degli utenti utilizzando l'apposito contenitore areato e sacchetti biodegradabili e compostabili in mater-bi, carta o altro materiale compostabile (certificato a norma UNI EN 13432 con marchio "Compostabile CIC").
2. I sacchetti, debitamente chiusi, dovranno essere conferiti per la raccolta all'interno del contenitore previsto al precedente [Art. 17](#), ovvero:
 - a) mono-utenze: contenitore 20 litri, colore marrone;
 - b) utenze condominiali: contenitore carrellato da 120 litri, colore marrone.
3. Le utenze non domestiche che effettuano attività di trasformazione, somministrazione o vendita di alimenti che comportano una elevata produzione di rifiuto umido, (alimentari, frutta e verdura, ristoranti, bar, alberghi, comunità, mense, ecc.) devono conferire i rifiuti in contenitori carrellati, così come descritti al precedente [Art. 17](#), all'interno dei quali è possibile conferire anche l'umido sfuso garantendo tuttavia ottimali condizioni igieniche degli stessi; per tale casistica si applica il limite di quantità massima di rifiuto conferibile indicato nella Tabella "A" di cui al medesimo articolo.

Art. 19. CONFERIMENTO DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (SECCO NON RICICLABILE)

1. Il conferimento del rifiuto "secco non riciclabile", ovvero la parte residuale delle varie separazioni, è effettuato in sacchetti in polietilene semitrasparenti a perdere di colore grigio. È vietato riempire i singoli sacchi oltre il peso massimo consentito pari a 8 (otto) kg, pena il non ritiro del sacco con posizionamento di un adesivo indicante la non conformità. Non è consentito il conferimento di rifiuti al di fuori dei sacchi.
2. Le utenze non domestiche e quelle condominiali potranno dotarsi a propria cura e spese, previa comunicazione al Comune per gli adempimenti gestionali di competenza, di cassonetti di capacità adeguata alle quantità di rifiuto secco non riciclabile prodotto. Tali contenitori dovranno avere caratteristiche compatibili con i dispositivi di carico/scarico dei mezzi d'opera per consentirne lo svuotamento meccanizzato.

Art. 20. CONFERIMENTO DI CARTA E CARTONE

1. È possibile conferire giornali, riviste, carta e tutti gli imballaggi in cartone, inclusi i contenitori per liquidi e alimenti in materiale poli-accoppiato a base cellulosica (cosiddetto Tetrapak®). Il rifiuto deve essere conferito **senza** l'utilizzo di sacchi di plastica, mediante:
 - c) per le mono-utenze: sacchi di carta, contenitori di cartone a perdere oppure ordinatamente accatastata e legata in pacchi;
 - d) per le utenze condominiali: contenitore carrellato da 240 litri, colore bianco.

2. Le mono-utenze, valutatane la necessità, possono comunque dotarsi di contenitore carrellato di colore bianco da 240 litri (già in dotazione per le utenze condominiali) tramite richiesta al Gestore, ovvero acquistato in proprio dall'interessato purchè avente caratteristiche compatibili con i dispositivi di carico/scarico dei mezzi d'opera.
3. Il peso dei contenitori per svuotamento manuale non dovrà superare i kg 8. Per quantitativi superiori si dovranno utilizzare contenitori dotati di attacchi standard per consentirne lo svuotamento meccanizzato.
4. Le utenze non domestiche che producono elevata quantità di carta e cartone (es. uffici, servizi, negozi, ecc.), devono conferire i rifiuti mediante contenitori carrellati, così come descritti al precedente Art. 17; per tale casistica si applica il limite di quantità massima di rifiuto conferibile indicato nella Tabella "A" di cui al medesimo articolo.
5. La carta e gli imballaggi in cartone possono essere conferiti dagli utenti anche presso il CCR. Prima del conferimento, sia esso "porta a porta" o presso il CCR, tutti gli imballaggi di carta e cartone devono essere opportunamente ridotti di volume ed appiattiti in modo da ottimizzarne lo stoccaggio.

Art. 21. CONFERIMENTO DI VETRO E LATTINE

1. I rifiuti facenti parte della frazione vetro/lattine sono così individuati:
 - a) vetro quale bottiglie, bicchieri, damigiane prive di altri materiali quali la protezione;
 - b) lattine per bevande e scatolame per alimenti;
 - c) imballaggi in genere in metallo e banda stagnata;
 - d) barattoli e vaschette in alluminio e pellicole in alluminio;
 - e) chiusure metalliche per vasetti, tappi corona;
2. Non rientrano nella frazione di cui al presente articolo: bombolette spray, ceramiche pirex, cristalli, porcellane e lampadine.
3. I rifiuti, vuotati e privi di residui, devono essere conferiti senza sacco di plastica mediante:
 - e) per le mono-utenze: contenitore da 20 litri, colore verde;
 - f) per le utenze condominiali: contenitore carrellato da 120 litri, colore verde.
6. Le utenze non domestiche che producono elevata quantità di vetro e lattine (es. bar, ristoranti, mense, ecc.) devono conferire i rifiuti mediante contenitori carrellati, così come descritti al precedente Art. 17; per tale casistica si applica il limite di quantità massima di rifiuto conferibile indicato nella Tabella "A" di cui al medesimo articolo.
4. È consentito il conferimento di tali rifiuti presso il CCR. È invece obbligatorio il conferimento presso il CCR in caso di rifiuti di grandi dimensioni che non possono essere conferiti nei contenitori di cui sopra (es: vetro in lastre, damigiane, ecc.).

Art. 22. CONFERIMENTO DI IMBALLAGGI IN PLASTICA

1. Il conferimento degli imballaggi in plastica è effettuata in sacchetti semitrasparenti a perdere di colore giallo.
2. Possono essere conferiti imballaggi in plastica (a titolo esemplificativo, bottiglie per acqua e bevande varie, flaconi per detersivi, saponi e shampoo, confezioni sagomate per uova,

vaschette e contenitori per alimenti, sacchetti in plastica, vaschette e contenitori in polistirolo), piatti e bicchieri di plastica.

3. I contenitori inseriti nel sacchetto trasparente devono essere vuotati, sommariamente puliti dal contenuto, ridotti di volume e schiacciati al fine di ottimizzarne lo stoccaggio.
4. Le utenze non domestiche che producono elevata quantità di plastica (es. bar, ristoranti, mense, ecc.), devono conferire i rifiuti mediante contenitori carrellati, così come descritti al precedente Art. 17; per tale casistica si applica il limite di quantità massima di rifiuto conferibile indicato nella Tabella "A" di cui al medesimo articolo.

Art. 23. CONFERIMENTO INDUMENTI USATI

1. Il rifiuto riciclabile costituito da indumenti usati è così individuato:

- capi di abbigliamento ancora utilizzabili puliti ovvero dismessi;
- calzature ancora utilizzabili e pulite;
- cinture, borse e accessori per l'abbigliamento utilizzabili.

Tali rifiuti devono essere introdotti a cura dell'utente negli appositi contenitori dislocati presso il territorio comunale.

2. I contenitori devono essere chiusi con apposita chiave ed avere un sistema di caricamento che impedisca l'estrazione del materiale conferito.
3. La gestione di tale raccolta differenziata è demandata al Comune attraverso una o più convenzioni con Associazioni abilitate e autorizzate alla gestione.
4. I contenitori dedicati alla raccolta non corrispondenti alle convenzioni in essere, comporteranno azioni conseguenti da parte del Comune nei confronti dei responsabili dell'abusiva installazione ed illegittima gestione del rifiuto.

Art. 24. CONFERIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI

Pile e batterie

1. I rifiuti pericolosi costituiti da pile e batterie sono così individuati:

- a) pile a bottone;
- b) pile stilo;
- c) batterie per attrezzature elettroniche.
- d) pile ricaricabili al Ni-MH o Li-Ion.

Tali rifiuti devono essere conferiti sfusi negli appositi contenitori stradali riportanti la scritta "Raccolta pile esauste" predisposti sul territorio comunale, ovvero negli appositi contenitori posti presso i rivenditori dei beni da cui derivano i rifiuti raccolti o vengono effettuati servizi ad essi attinenti (negozi, supermercati).

2. Per quanto riguarda gli accumulatori al Piombo, essi vanno conferiti presso il CCR come disciplinato dalla [Parte Terza](#) del presente Regolamento, o nei contenitori eventualmente istituiti presso i rivenditori.

Farmaci e simili

4. I rifiuti pericolosi costituiti da farmaci e medicine sono così individuati:

- a) farmaci;
- b) fiale per iniezioni inutilizzate;
- c) disinfettanti

Tali rifiuti devono essere conferiti, privi dell'imballaggio esterno, negli appositi contenitori per farmaci esposti presso le Farmacie e ambulatori attrezzati.

- 5. Per salvaguardare la sicurezza degli addetti alla raccolta, è vietato introdurre nei sacchetti qualsiasi tipo di oggetto tagliente o acuminato.

Art. 25. SCARTI VEGETALI

- 1. Gli scarti vegetali o scarti verdi generati da orti e giardini privati possono essere gestiti nei seguenti modi:

- a) compostaggio domestico;
- b) conferimento a cura delle utenze presso il CCR;
- c) ritiro a domicilio (in caso di attivazione del servizio).

In caso di attivazione del servizio a domicilio, gli scarti vegetali dovranno essere confezionati esclusivamente in fascine ben legate di dimensioni adeguate per potere essere sollevate da un unico operatore e/o in caso di erba in cassette di plastica o in legno (del volume massimo pari a 50 litri), o in sacchi estensibili raccogli foglie, che svuotati nell'atto della raccolta saranno lasciati sul posto con ritiro da parte dell'utente. Quantitativi superiori non verranno ritirati. Non è ammissibile, ed è pertanto sanzionabile, il conferimento di tali rifiuti in sacchi in plastica.

- 2. È fatto divieto conferire terra, ciottoli o altri materiali non corrispondenti allo scarto vegetale. Il Gestore in caso di presenza di materiali estranei non effettua la raccolta lasciando opportuna segnalazione.
- 3. Per la raccolta degli scarti vegetali non è prevista alcuna dotazione di contenitori, cassette e/o sacchi estensibili da parte del Comune, la fornitura di tali attrezzature è pertanto a cura e carico dell'utente.
- 4. Il servizio è previsto "porta a porta" esclusivamente dedicato a utenze impossibilitate, per condizioni obiettive e permanenti, a conferire direttamente al CCR, previa prenotazione al numero verde istituito dal Gestore. Altra raccolta a domicilio al di fuori di quanto sopra costituisce servizio aggiuntivo per il quale è facoltà del richiedente concordarne modalità e costi direttamente con il Gestore.

Art. 26. COMPOSTAGGIO DOMESTICO

- 1. Il compostaggio domestico costituisce un sistema di recupero del materiale organico, integrativo al sistema di raccolta e praticabile da utenze che dispongano di giardino/orto.
- 2. Le utenze domestiche possono effettuare il compostaggio domestico della frazione umida unitamente alla frazione verde dei rifiuti, attraverso una o più delle metodologie in uso (cumulo, concimaia, cassa di compostaggio, composter) anche in relazione alle caratteristiche quali-quantitative del materiale da trattare.
- 3. I contenitori per il compostaggio devono essere posizionati all'aperto e poggiare su suolo naturale. La struttura utilizzata per il compostaggio dovrà essere posizionata alla distanza

minima di 3 metri dal confine di proprietà, salvo diverso accordo tra i confinanti avendo l'accortezza di non arrecare disagio ad alcuno. Il composte può essere localizzato anche in aree non di proprietà esclusiva, eccetto il suolo pubblico, fatti salvi i diritti di terzi.

4. Potrà essere sottoposta a compostaggio domestico solo ed esclusivamente la frazione umida ed il "verde" prodotti dal proprio nucleo familiare; i prodotti di risulta (compost) dovranno essere utilizzati solo sul proprio orto, giardino e/o fioriere.
5. Qualora sia istituito il servizio di fornitura, gli utenti interessati potranno richiedere al Comune l'assegnazione del composte, ovvero provvedere in proprio all'acquisto.
6. Per ogni aspetto connesso ad eventuale sgravio dal tributo comunale, si rimanda al Regolamento Comunale per la Tassa sui rifiuti.

Art. 27. RIFIUTI INGOMBRANTI

1. I rifiuti ingombranti sono rifiuti di grandi dimensioni prodotti da utenze domestiche, e quindi differenti dalle tipologie di rifiuto già descritte e non gestibili attraverso le normali modalità di conferimento.
2. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono considerati ingombranti i rifiuti derivanti dall'arredamento domestico, dalle attrezzature casalinghe, da apparecchi elettrici, elettronici ed elettrodomestici, dai grandi imballaggi di acquisto di beni durevoli sempre riferiti ad ambienti abitativi.
3. Non rientrano tra i rifiuti ingombranti quelli derivanti da attività di tipo edilizio, anche se eseguita in proprio.
4. I rifiuti ingombranti vanno conferiti presso il CCR, secondo le modalità previste dalla [Parte terza](#) del presente Regolamento.
5. Il servizio è previsto "porta a porta" esclusivamente dedicato a utenze impossibilitate, per condizioni obiettive e permanenti, a conferire direttamente al CCR, previa prenotazione al numero verde istituito dal Gestore. Altra raccolta a domicilio al di fuori di quanto sopra costituisce servizio aggiuntivo per il quale è facoltà del richiedente concordarne modalità e costi direttamente con il Gestore.

Art. 28. RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILATI AGLI URBANI

1. Le utenze non domestiche che producono rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani, possono conferire tali rifiuti secondo le modalità indicate nella [Parte Seconda](#) del presente Regolamento.

TITOLO 3 - NORME RELATIVE AI SERVIZI DI PULIZIA DEL TERRITORIO

Art. 29. DEFINIZIONE

1. Per pulizia del territorio si intende l'attività di asportazione dei rifiuti da strade e aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, permanentemente aperte al pubblico accesso.
2. I rifiuti provenienti dallo spazzamento di strade ed aree pubbliche, i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche, private e soggette ad uso pubblico e sui corsi d'acqua, sono classificati rifiuti urbani.
3. Il servizio di pulizia del territorio è svolto dal Comune di San Vittore Olona tramite il Gestore del servizio di igiene urbana e si distingue in attività di spazzamento meccanico, manuale, pulizia foglie e svuotamento cestini stradali porta rifiuti.

Art. 30. SPAZZAMENTO MECCANICO

1. Il servizio di spazzamento periodico e programmato viene svolto secondo un piano operativo di pulizia, stabilito dal Comune, in maniera meccanizzata con dotazione tale da contenere il più possibile le emissioni sonore ed il sollevamento di polveri.
2. Il calendario di spazzamento può prevedere la suddivisione del territorio in zone con diversa frequenza di spazzamento in base alle caratteristiche delle utenze insediate e alle modalità di fruizione delle aree nelle quali viene apposta segnaletica indicante il divieto di sosta, laddove necessario, nei giorni e negli orari di effettuazione del servizio.
3. Il servizio di gestione dei rifiuti di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle fasce stradali di categoria extra comunale, sulle rive dei corsi d'acqua è a carico dei titolari del rispettivo bene demaniale o dell'eventuale concessionario.
4. Per cause di forza maggiore e/o maltempo il Gestore, in accordo con il Comune, può sospendere i servizi che dovranno essere recuperati, compensati con altri servizi o portati in deduzione dal corrispettivo dovuto, secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto.
5. Relativamente alle aree il cui spazzamento, in base a Convenzioni di lottizzazione o altro accordo, è a cura e carico dell'utenza, è facoltà di quest'ultima, qualora lo ritenga opportuno, richiedere l'esecuzione dell'intervento da parte del Comune nell'ambito del servizio di igiene urbana, con onere economico a carico dell'utenza stessa.

Art. 31. SPAZZAMENTO MANUALE

1. Il servizio di spazzamento manuale viene reso di norma laddove la viabilità e la convenienza economica non consentono un intervento di spazzamento meccanizzato.
2. Possono essere identificate più zone di spazzamento manuale gestite anche da soggetti diversi; all'interno di ogni zona possono essere identificate aree con diversa frequenza di effettuazione del servizio.

3. Per cause di forza maggiore e/o maltempo il Gestore, in accordo con il Comune, può sospendere i servizi che dovranno essere recuperati, compensati con altri servizi o portati in deduzione dal corrispettivo dovuto, secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto).
6. Relativamente alle aree il cui spazzamento, in base a Convenzioni di lottizzazione o altro accordo, è a cura e carico dell'utenza, è facoltà di quest'ultima, qualora lo ritenga opportuno, richiedere l'esecuzione dell'intervento da parte del Comune nell'ambito del servizio di igiene urbana, con onere economico a carico dell'utenza stessa.

Art. 32. PULIZIA FOGLIE DALLE AREE A VERDE PUBBLICO

1. Allo scopo di garantire la fruibilità, l'ordine e la pulizia delle aree a verde pubblico attrezzato (es. giardini pubblici di Via Roma, ecc.) è prevista a cura del Gestore del servizio di igiene ambientale, l'esecuzione di interventi di pulizia con la rimozione delle foglie presenti a terra, provenienti dalle essenze arboree e conferite presso il CCR nell'apposito cassone/contenitore.
2. Gli interventi sono programmati secondo il calendario allegato al Capitolato Speciale d'Appalto del servizio a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.
4. Per cause di forza maggiore e/o maltempo il Gestore, in accordo con il Comune, può sospendere i servizi che dovranno essere recuperati, compensati con altri servizi o portati in deduzione dal corrispettivo dovuto, secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto).
7. Relativamente alle aree a verde pubblico e/o di uso pubblico la cui manutenzione, in base a Convenzioni di lottizzazione o altro accordo, è a cura e carico dell'utenza, è facoltà di quest'ultima, qualora lo ritenga opportuno, richiedere l'esecuzione dell'intervento da parte del Comune nell'ambito del servizio di igiene urbana, con onere economico a carico dell'utenza stessa.

Art. 33. CESTINI STRADALI PORTA RIFIUTI

3. Allo scopo di garantire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche, il Comune provvede all'installazione di cestini utili al conferimento di rifiuti di piccole dimensioni derivanti dal transito pedonale degli utenti/utilizzatori.
4. Le modalità di esecuzione dello svuotamento e della pulizia dei cestini sono stabilite dal Comune in funzione della fruizione delle aree ed in base al Capitolato Speciale d'Appalto a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.
5. Per cause di forza maggiore e/o maltempo il Gestore, in accordo con il Comune, può sospendere i servizi che dovranno essere recuperati, compensati con altri servizi o portati in deduzione dal corrispettivo dovuto, secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto).
5. I cestini posizionati sul territorio comunale sono a servizio di tutti i cittadini per il conferimento episodico di rifiuti di piccole dimensioni; per tale motivazione non è consentito l'utilizzo improprio; pertanto è **vietato**:
 - a) introdurre materiali o rifiuti che non siano di piccole dimensioni;

- b) conferire rifiuti domestici per i quali è già prevista la raccolta e lo smaltimento tramite il servizio di igiene urbana;
- c) danneggiarli, ribaltarli o rimuoverli nonché effettuare scritte e/o affissioni.

Tali comportamenti saranno puniti con l'applicazione della relativa sanzione quantificata come da [Allegato "A"](#).

Art. 34. PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE

1. Le aree e locali di uso comune dei fabbricati, le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate o no, ed in genere qualunque locale privato destinato ad uso di magazzino, deposito, ecc., devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi conduttori.
2. Conduttori e proprietari di fabbricati e di aree private dovranno provvedere alla tutela dell'ambiente evitando il degrado e l'inquinamento del territorio, provvedendo ad eseguire tutte quelle opere necessarie e/o eventualmente richieste dall'autorità comunale, a salvaguardia dei sistemi ambientali.
3. In caso di inottemperanza alla richiesta del Comune, l'interessato sarà punito con l'applicazione della relativa sanzione quantificata come da [Allegato "A"](#).
4. Per quanto non espressamente indicato nel presente articolo, si rimanda a quanto indicato nel Regolamento Edilizio Comunale e Regolamento di Polizia Urbana vigenti.

Art. 35. PULIZIA DEI TERRENI NON EDIFICATI

1. I proprietari, i locatari, i conduttori di aree non fabbricate, qualunque sia l'uso o la destinazione dei terreni stessi, devono conservarli costantemente liberi da rifiuti di qualsiasi natura e da materiali di scarto.
2. Qualora i responsabili di cui sopra siano inadempienti e l'accumulo di rifiuti diventasse pregiudizievole per l'igiene pubblica, il Comune procederà ai sensi degli articoli [10](#), [63](#) e [64](#).
5. Per quanto non espressamente indicato nel presente articolo, si rimanda a quanto indicato nel Regolamento Edilizio Comunale e Regolamento di Polizia Urbana vigenti.

Art. 36. PULIZIA DEI MERCATI

1. I concessionari di aree per il commercio ambulante (mercato) devono mantenere, durante tutto l'arco dello svolgimento della loro attività, il suolo e/o l'area da essi occupati sgombera da rifiuti di qualsiasi tipo, sia provenienti dalla propria attività e/o conseguenti all'attività stessa. Agli stessi è posto in capo l'obbligo di raccogliere i rifiuti provenienti dalla loro attività e predisporli separatamente per singole frazioni così da agevolare la raccolta nel rispetto delle norme la differenziazione dei rifiuti urbani. In caso di inottemperanza verranno applicate le sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).
2. Anche nei mercati dovrà essere effettuata la raccolta differenziata, previa opportuna informazione e realizzazione, qualora sia necessario, delle infrastrutture atte a garantire il corretto conferimento dei rifiuti differenziati.

3. Il Gestore provvederà alla pulizia dell'area mercato al termine del periodo di svolgimento dello stesso. È vietata la sosta e il transito nelle aree interessate dai mercati fino alla conclusione delle operazioni di pulizia.

Art. 37. GESTIONE RIFIUTI CIMITERIALI

1. I rifiuti cimiteriali, ai sensi dell'art. 184, comma 2, lett. f), D.Lgs. 152/2006, sono classificati come urbani. La gestione di tali rifiuti deve essere condotta, ai sensi del D.P.R. 254/2003 e del Regolamento Regionale 09/11/2004 n° 6, garantendo un elevato livello di tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico – sanitarie e della salute pubblica, con particolare riferimento alle frazioni provenienti da esumazioni ed estumulazioni, che per la loro particolare natura necessitano di specifiche modalità di gestione ai fini dello smaltimento.
2. Ai fini del presente regolamento si definiscono rifiuti cimiteriali i rifiuti derivanti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti derivanti dalle attività svolte in ambito cimiteriale. I rifiuti derivanti da esumazioni ed estumulazioni nonché qualunque altro oggetto venuto a contatto con la salma durante la fase di raccolta e trasporto, dovranno essere confezionati in appositi sacchi a perdere, muniti di idonea chiusura e di colore diverso da quelli utilizzati per gli altri rifiuti cimiteriali. Il deposito temporaneo, nonché il deposito preliminare alle attività di smaltimento dei rifiuti di cui al presente articolo, deve essere fatto in apposita area individuata dal Comune all'interno del cimitero.
3. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere avviati ad apposito smaltimento finale mediante termodistruzione presso impianti autorizzati, fatto salvo quanto indicato ai commi successivi. Nella gestione dei rifiuti di cui al presente articolo deve essere favorito il recupero delle frazioni metalliche costituite da lamiere di zinco e piombo contenenti il feretro. In tal caso il rifiuto da avviare al recupero deve essere disinfettato, imballato e posto in stoccaggio all'interno dell'area cimiteriale predisposta.
4. La gestione di questi rifiuti è demandata al gestore del Servizio Cimiteriale ai sensi del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria, che può avvalersi del Gestore del servizio di igiene urbana previo accordo diretto.
5. I rifiuti derivanti da ordinaria gestione dei locali e delle pertinenze del cimitero devono essere raccolti, per quanto possibile, in maniera differenziata mediante appositi contenitori; in particolare dovranno essere organizzati sistemi di raccolta differenziata per le seguenti tipologie di rifiuti:
 - verde e scarti vegetali;
 - secco non recuperabile.

I rifiuti inerti di natura lapidea, purché non pericolosi, devono essere avviati a smaltimento. Le terre di scavo possono essere riutilizzate all'interno dell'area cimiteriale.

Art. 38. AREE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI E NEGOZI

1. I gestori di attività commerciali diverse dai mercati, che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o di uso pubblico, o sui quali gli avventori si intrattengono, devono mantenere costantemente pulite le aree occupate, nonché il tratto di marciapiede e/o l'area prospiciente l'ingresso del locale (compresa se necessario la sede stradale), provvedendo anche ad installare adeguati cestini e contenitori per mozziconi di sigarette. I rifiuti di cui

sopra devono essere raccolti e conferiti, a cura dei gestori degli esercizi con le modalità previste dal presente Regolamento in funzione delle varie tipologie di rifiuto.

2. I gestori di attività commerciali e/o artigianali che distribuiscono beni ed effettuano somministrazioni al dettaglio nonché le attività terziarie che sono soggette alla produzione di rifiuti da imballaggio, devono mantenere costantemente pulite le aree interessate da abbandoni di rifiuti connessi alla propria attività.
3. In caso di inottemperanza a quanto prescritto dal presente articolo verranno applicate le sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

Art. 39. CARICO E SCARICO, TRASPORTO MERCI E MATERIALI

1. Chiunque effettui operazioni di carico-scarico, di merci o materiali o vendita di merce in forma itinerante deve evitare di abbandonare rifiuti sull'area pubblica e, ad operazioni ultimate, deve provvedere alla pulizia dell'area medesima.
2. Chi transita con veicoli adibiti al trasporto di materiali e merci lungo le strade deve assicurarsi di non disperdere materiali lungo il percorso ed eventualmente intervenire tempestivamente per rimuoverli, avvisando l'Ufficio di Polizia Locale nel caso possano configurarsi problemi o pericoli alla circolazione dei veicoli.
3. In caso di inosservanza, la pulizia sarà effettuata dal Comune, fatta salva la rivalsa della spesa nei confronti dei responsabili inadempienti e l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

Art. 40. MANIFESTAZIONI PUBBLICHE STRAORDINARIE E SPETTACOLI VIAGGIANTI

1. In occasione di iniziative e manifestazioni pubbliche straordinarie e/o spettacoli viaggianti su area pubblica, il promotore ha l'obbligo di provvedere alla pulizia delle aree occupate, salvo diverse disposizioni del Comune. Tale obbligo dovrà essere espressamente riportato nel provvedimento di autorizzazione allo svolgimento della manifestazione.
2. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione per le iniziative di provvedere:
 - al conferimento dei rifiuti prodotti in modo differenziato, utilizzando appositi contenitori in funzione della tipologia del rifiuto;
 - alla pulizia delle aree utilizzate, compresa lo svuotamento dei cestini portarifiuti;L'ufficio preposto a rilasciare le autorizzazioni, è tenuto a comunicare all'Ufficio Ecologia, con un preavviso non inferiore ai 10 giorni lavorativi, il programma delle iniziative stesse, specificando le aree che verranno utilizzate.
3. Il promotore della manifestazione dovrà garantire, a propria cura e spese:
 - a) la presenza, previo accordi con il Comune circa il posizionamento, di adeguati contenitori (quantità e tipologia) per la raccolta differenziata dei rifiuti provenienti dallo svolgersi dell'evento;
 - b) la pulizia delle aree utilizzate per tali occasioni;
 - c) lo svuotamento dei cestini e lo svuotamento straordinario dei contenitori per la raccolta differenziata.
4. Preventivamente al rilascio dell'autorizzazione, il Comune può richiedere idonea cauzione, da determinarsi in relazione alla superficie dell'area ed alla durata della manifestazione, a

garanzia delle operazioni di pulizia ed a copertura degli eventuali oneri straordinari sostenuti dal servizio pubblico.

5. Relativamente alle manifestazioni di cui all'[Allegato "E"](#) - "Elenco manifestazioni pubbliche tradizionali", gli adempimenti di cui al comma 3 del presente articolo verranno garantiti nell'ambito del servizio di igiene urbana. Per tutte le manifestazioni pubbliche non comprese nell'Elenco su indicato, sono a carico del richiedente/promotore tutti i costi connessi con la gestione, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, da concordare direttamente con il Gestore del servizio d'igiene urbana.
6. E' facoltà della Giunta Comunale integrare e/o modificare l'Elenco di cui all'[Allegato "E"](#), nonché autorizzare eventuali deroghe a quanto sopra riportato.
7. L'inottemperanza alle prescrizioni del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

Art. 41. ASPORTO DI RIFIUTI ABBANDONATI SU AREE PUBBLICHE

1. In caso di rifiuti abbandonati su aree pubbliche o di uso pubblico, le autorità comunali competenti provvederanno ad identificare il responsabile, il quale dovrà procedere alla rimozione dei rifiuti, ferme restando le sanzioni previste e le eventuali denunce se il fatto costituisce reato. In caso di inadempienza, allorché sussistano motivi di carattere igienico, sanitario o ambientale, il Comune dispone con ordinanza in danno dei soggetti interessati, previa fissazione di un termine affinché questi provvedano alla rimozione di detti rifiuti; trascorso inutilmente tale termine, il Gestore del servizio pubblico eseguirà i lavori di pulizia necessari, a spese di tali soggetti previo avviso all'obbligato.
2. Nel caso in cui sia impossibile identificare il responsabile del fatto, la pulizia delle aree pubbliche avverrà a cura del soggetto gestore.

Art. 42. CAROGNE DI ANIMALI

Le carogne di animali giacenti su suolo pubblico, di cui non sia identificabile il proprietario, devono essere asportate e smaltite a cura del Comune, secondo le disposizioni e le modalità stabilite dall'Azienda Sanitaria Locale.

Art. 43. VOLANTINAGGI ED AFFISSIONI

1. Sono vietati il lancio di volantini da veicoli, il loro abbandono sulle strade pubbliche o aperte al pubblico. La distribuzione di volantini alla cittadinanza o all'Utenza, per propaganda elettorale, politica o sindacale e per la promozione delle iniziative sociali e culturali, effettuate dal Comune o da altri Enti Pubblici, Aziende Pubbliche, Associazioni locali o partiti politici, è ammessa presso il domicilio/sede dei destinatari (porta a porta).
2. L'accertamento dell'inottemperanza al divieto di cui al presente articolo comporterà l'applicazione della relativa sanzione come specificato nell'[Allegato "A"](#).

Art. 44. DISPOSIZIONI DIVERSE

3. È fatto obbligo alle persone che conducono cani od altri animali per le strade od aree pubbliche o di uso pubblico, fare in modo di evitare che gli animali sporchino le stesse, provvedendo all'eventuale asportazione delle deiezioni degli animali, dotandosi di apposita attrezzatura (palette o sacchetti), nonché a pulire l'eventuale area. Ai fini dell'applicazione del successivo comma 7 e previo accertamento da parte del personale di vigilanza preposto, è sanzionabile il conduttore di cani o altri animali qualora sprovvisto di attrezzatura necessaria alla rimozione delle deiezioni.
4. I responsabili di ogni cantiere edile (privato e pubblico) devono mantenere pulite da detriti e polveri le aree adiacenti, pulire le ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, le aree pubbliche e di uso pubblico interessate dall'attività, senza abbandonare residui di alcun genere.
5. I Responsabili di attività di cava, movimentazione materiali inerti e/o edili o comunque aziende che possano sporcare le pubbliche vie per entrata/uscita di mezzi, devono allestire all'interno sistemi di pulizia dei pneumatici. In caso contrario, devono provvedere costantemente e con adeguata periodicità a mantenere pulita la pubblica via per tutta la zona interessata con sistemi adeguati indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte del soggetto gestore.
6. Abitazioni, aziende, residenze condominiali o altro che abbiano all'interno della loro recinzione, piante e/o siepi con ricaduta di rami, fogliame, fioriture su pubblica via devono provvedere alla specifica pulizia dell'area pubblica (indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte del soggetto Gestore), questo anche al fine di impedire che il protendersi dei rami delle piante e siepi su suolo pubblico ostacoli il transito sui marciapiedi e carreggiate.
7. Fatto salvo quanto previsto dal Regolamento di Polizia urbana, l'inottemperanza alle prescrizioni del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

TITOLO 4 - TRASPORTO E SMALTIMENTO

Art. 45. TRASPORTO E PESATURA

1. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con mezzi idonei le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle norme di sicurezza previste dal Codice della strada e di quelle igienico-sanitarie.
2. I mezzi utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo deroghe espressamente concesse dalle autorità competenti per lo svolgimento del servizio pubblico in questione.
3. Il soggetto Gestore ed eventuali altri operatori di settore convenzionati con la pubblica amministrazione (per rifiuti tipo indumenti usati, cimiteriali, RAEE, toner) devono garantire:
 - l'idoneità operativa di tali mezzi ed il loro aggiornamento tecnologico;
 - l'effettuazione di regolari pesate del carico di ogni singolo trasporto prima del loro invio al recupero o allo smaltimento, al fine della registrazione della movimentazione e

dell'obbligo di fornire agli Enti competenti tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani dagli stessi richiesti.

Art. 46. SMALTIMENTO E RECUPERO

1. Il soggetto gestore o gli altri operatori di cui all'articolo precedente, devono garantire il corretto smaltimento o recupero dei rifiuti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle finalità del presente regolamento.
2. Lo smaltimento avviene presso gli impianti in esercizio a ciò debitamente autorizzati dall'autorità competente, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, dei principi generali di cui all'art. 178, Dlgs. 152/2006 e delle eventuali prescrizioni specifiche contenute nei dispositivi autorizzativi.

Art. 47. UTILIZZO FOSSE BIOLOGICHE, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RELATIVI LIQUAMI

1. Fatto salvo quanto stabilito dal Regolamento Locale d'Igiene, dal Regolamento Edilizio e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, le fosse biologiche se previste possono essere utilizzate esclusivamente per contenere liquami provenienti dai servizi igienici.
2. Le operazioni di vuotatura delle fosse biologiche devono avvenire secondo i seguenti criteri e modalità:
 - è vietato effettuare operazioni di svuotamento in maniera autonoma sversando i liquami nei terreni circostanti o nei canali di scolo delle acque piovane;
 - le operazioni di prelievo, raccolta e trasporto devono essere affidate a Ditte, Imprese che siano in possesso dell'autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia;
 - la committenza è tenuta a verificare, prima dell'inizio delle operazioni di vuotatura che la Ditta sia regolarmente autorizzata così come l'automezzo utilizzato, nonché deve apporre la propria firma leggibile, sugli appositi moduli per il trasporto e conservare copia del modulo stesso;
 - gli automezzi e le attrezzature utilizzate a tali fini devono essere adibiti esclusivamente a questo servizio, e dotati di accorgimenti tali da evitare dispersione dei liquami e fuoriuscita di esalazioni moleste, rumori molesti durante lo svolgimento del servizio, in particolare durante il funzionamento delle pompe;
 - terminata la vuotatura si dovrà procedere ad un accurato lavaggio e disinfezione del suolo circostante la fossa stessa e in corrispondenza del percorso della tubazione;
 - la fossa biologica dovrà poi essere riempita con acqua e le lapidi richiuse;
 - i liquami prelevati dovranno essere trasportati e conferiti presso impianti autorizzati;
 - è vietata, nel territorio comunale, qualsiasi forma di stoccaggio provvisorio dei liquami prelevati.

• PARTE SECONDA – CRITERI PER L'ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI

Art. 48. OGGETTO

La *Parte Seconda* del presente Regolamento stabilisce i criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.

Art. 49. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 152/2006, in particolare:
 - Art. 178 – Principi: *“1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;”*
 - art. 198 – Competenze dei Comuni: *“...omississ... 2. I Comuni ...omississ... stabiliscono in particolare: ...omississ... g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo in criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, comma 2, lettere c) e d);”*
 - art. 195 – Competenze dello Stato: *“...omississ... 2. Sono di competenza dello Stato: ...omississ... e) la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, sono definiti, entro novanta giorni, i criteri per l'ammissibilità ai rifiuti urbani;”*
- L. 296/2006 (Finanziaria 2007), art. 1, comma 184: *“Nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni: ...omississ... b) in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma 2, lettera d) e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22;”*
- D.Lgs. 22/1997, art. 18 – Competenze dello Stato: *“...omississ... 2) Sono inoltre di competenza dello Stato: ...omississ...d) la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani;”*
- D.Lgs. 22/1997, art. 57 – Disposizioni Transitorie: *“1. Le norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del presente decreto. A tal fine ogni riferimento ai rifiuti tossici e nocivi si deve intendere riferito ai rifiuti pericolosi.”*
- Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984: *Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del Dpr 915/1982 concernenti lo Smaltimento dei rifiuti.*

Art. 50. CRITERI GENERALI E MODALITA' DI CONFERIMENTO

1. In attesa della determinazione da parte dello Stato, da assumere ai sensi dell'art. 195, comma 2, lettera e), D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dei criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e smaltimento, sono dichiarati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da

locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quella dei rifiuti urbani;
 - b) rispettino i criteri qualitativi e quantitativi indicati nell'[Allegato "C"](#) e [Allegato "D"](#) al presente regolamento;
 - c) siano compatibili con l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati sul territorio comunale e con l'effettiva capacità delle strutture e degli impianti facenti parte del sistema complessivo della gestione dei rifiuti;
 - d) siano rispettati i principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza di cui all'art. 178, D.Lgs. 152/2006;
 - e) l'assimilazione dei rifiuti di imballaggio deve avvenire esclusivamente entro i limiti stabiliti dagli artt. 221 e 226, D.Lgs. 152/2006.
2. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti assimilati agli urbani, vengono garantiti dal servizio comunale di igiene ambientale, articolato e svolto dal gestore secondo le modalità stabilite dal Comune, ovvero:
- tramite il circuito di raccolta porta a porta, utilizzando gli stessi contenitori delle utenze domestiche (nel caso di quantità paragonabili alle stesse utenze domestiche) forniti dal Comune nella misura di n. 1 contenitore/utenza (sia esso da 20 lt., 120 lt. e/o 240 lt.), ovvero attraverso contenitori di volume e capacità adeguati (es. cassonetti 600 lt, ecc.) la cui fornitura rimane a cura e carico dell'utenza e compatibili con le attrezzature di carico/scarico in dotazione ai mezzi d'opera per consentirne lo svuotamento meccanizzato;
 - tramite conferimento al CCR, secondo modalità e limiti stabiliti dalla [Parte Terza](#) del presente regolamento.
3. Il Gestore potrà concordare con utenze produttrici di grandi quantità di rifiuti assimilati specifiche modalità di ritiro (sia in termini di volumetria dei contenitori che in merito alle frequenze di raccolta). Tali specifiche modalità non dovranno gravare sulla economicità generale del servizio.
4. In ogni caso, il produttore di rifiuti assimilati agli urbani, anche se rispettano i criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione, potrà provvedere autonomamente al recupero e/o allo smaltimento tramite ditte esterne a tal fine incaricate.
5. La raccolta, il recupero e/o lo smaltimento di rifiuti speciali non assimilati agli urbani sono a cura e carico del produttore.

Art. 51. LOCALI E LUOGHI ADIBITI AD USI DIVERSI DALLA CIVILE ABITAZIONE

Ai fini dell'assimilazione, per "locali e luoghi adibiti ad usi diversi dalla civile abitazione" si intendono gli usi e le destinazioni individuate ai sensi del D.P.R. 27/04/1999 n. 158 e così come indicate nel "*Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES)*", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 04/06/2013, ovvero:

- Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;
- Cinematografi e teatri;
- Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta;
- Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi;
- Stabilimenti balneari;

- Esposizioni, autosaloni;
- Alberghi con ristorante;
- Alberghi senza ristorante;
- Case di cura e riposo;
- Ospedali;
- Uffici, agenzie, studi professionali;
- Banche ed istituti di credito;
- Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli;
- Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze;
- Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato;
- Banchi di mercato beni durevoli;
- Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista;
- Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista;
- Carrozzeria, autofficina, elettrauto;
- Attività industriali con capannoni di produzione;
- Attività artigianali di produzione beni specifici;
- Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub;
- Mense, birrerie, amburgherie;
- Bar, caffè, pasticceria;
- Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari;
- Plurilicenze alimentari e/o miste;
- Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio;
- Ipermercati di generi misti;
- Banchi di mercato genere alimentari;
- Discoteche, night club.

Art. 52. CRITERI QUALITATIVI

1. Le caratteristiche qualitative dei rifiuti speciali non pericolosi assimilabili agli urbani deriva dalla Delibera del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 1984. Per effetto del continuo evolversi delle metodologie di smaltimento e della terminologia di classificazione dei rifiuti, al fine di rendere meglio comprensibile il lessico utilizzato e rendere attuabile la raccolta differenziata, ai soli fini dell'assimilazione di cui alla presente Parte Seconda, si è ritenuto opportuno integrare l'elenco su citato raggruppando i rifiuti per merceologia simile. Pertanto, sono qualitativamente assimilabili agli urbani i seguenti rifiuti speciali non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quello abitativo, di cui al precedente [Art 51](#):

- 1) Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi;
- 2) Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari;
- 3) Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio;
- 4) Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane;
- 5) Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata;
- 6) Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata;
- 7) Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata;

- 8) Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile);
 - 9) Frammenti e manufatti di vimini e sughero;
 - 10) Paglia e prodotti di paglia;
 - 11) Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
 - 12) Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile);
 - 13) Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile);
 - 14) Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile);
 - 15) Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile);
 - 16) Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile);
 - 17) Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili;
 - 18) Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
 - 19) Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
 - 20) Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile);
 - 21) Cavi e materiale elettrico in genere;
 - 22) Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile);
 - 23) Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
 - 24) Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale;
 - 25) Accessori per l'informatica – RAEE;
2. Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani:
- a) i rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali inerti provenienti da attività di demolizione e scavo effettuate esclusivamente presso **locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione**, ivi comprese le relative pertinenze;
 - b) ai sensi dell'art. 2, lettera g), D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle **strutture sanitarie**, pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla L. 23/12/1978 n. 833:
 - 1) i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti;
 - 2) i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - 3) vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonchè altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
 - 4) la spazzatura;

- 5) indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
 - 6) i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio;
 - 7) i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
 - 8) i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi dell'art. 2, lett. m), D.P.R. n. 254/2003 a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani.
3. L'inottemperanza alle prescrizioni del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

Art. 53. CRITERI QUANTITATIVI

1. I rifiuti speciali non pericolosi assimilati ai rifiuti urbani, come meglio specificati nell'elenco di cui al precedente [Art. 52](#), sono raccolti, recuperati/smaltiti nell'ambito del servizio comunale di igiene ambientale. Nell'ambito del servizio essi possono essere conferiti, a seconda della tipologia e natura, tramite il servizio "porta a porta", presso il CCR o con entrambe le modalità, nel rispetto dei limiti quantitativi e con modalità di raccolta meglio specificate nell'[Allegato "C"](#) e [Allegato "D"](#) in coda al presente Regolamento.
2. In base ai materiali e attrezzature utilizzate (sacchi e contenitori) di cui al precedente [Articolo 17](#), i limiti quantitativi riferiti ai rifiuti raccolti con tipologia "porta a porta" sono determinati considerando i seguenti parametri equivalenti:

Residuo secco, imballaggi misti, plastica (in sacco trasparenti - capacità 100 litri ca.)

- 1 mc. = 1000 litri equivalente a n. 10 sacchi;
- 0,5 mc. = 500 litri equivalente a n. 5 sacchi;
- 0,3 mc. = 300 litri equivalente a n. 3 sacchi;
- 0,1 mc. = 100 litri equivalente a n. 1 sacco;

Rifiuto biodegradabile – umido, vetro e alluminio (in contenitore - capacità 120 litri ca.)

- 1 mc. = 1000 litri equivalente a n. 8 contenitori;
- 0,5 mc. = 500 litri equivalente a n. 4 contenitori;
- 0,25 mc. = 250 litri equivalente a n. 2 contenitori;
- 0,12 mc. = 120 litri equivalente a n. 1 contenitore;

Carta, cartone (in contenitore - capacità 240 litri ca.)

- 2 mc. = 2000 litri equivalente a n. 8 contenitori;
- 1 mc. = 1000 litri equivalente a n. 4 contenitori;
- 0,5 mc. = 500 litri equivalente a n. 2 contenitori;
- 0,24 mc. = 240 litri equivalente a n. 1 contenitore;

e si intendono riferiti all'attuale frequenza del servizio:

- umido = n. 2 passaggi/settimana;
- vetro, plastica, secco e carta = n. 1 passaggio/settimana.

In caso di modifica della frequenza domiciliare, al fine di garantire il regolare svolgimento del servizio, i limiti quantitativi indicati nell'[Allegato "C"](#) e [Allegato "D"](#) potranno essere rideterminati.

3. Le utenze diverse dalla civile abitazione, di cui alla presente *Parte Seconda*, possono conferire i rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani con le stesse modalità previste per le utenze domestiche, in particolare utilizzando gli stessi sacchetti e contenitori. Qualora vi sia abitualmente l'esposizione di una quantità di rifiuti superiore ai limiti indicati in Tabella "A" di cui all'[Art. 17](#), comma 6, l'utente dovrà dotarsi di cassonetti e/o contenitori, a propria cura e spesa, adeguati sia per tipologia che per quantità e compatibili con le attrezzature di carico/scarico in dotazione ai mezzi d'opera. In caso di situazioni particolari e/o impedimenti tecnici, motivati dall'utente, sono consentite soluzioni alternative, previa valutazione da parte del Comune, che consentano il raggiungimento dell'obiettivo di cui al presente comma.
6. I rifiuti provenienti dalle utenze non domestiche, operanti sul territorio, potranno essere raccolti a domicilio con il sistema "porta a porta" dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, purché regolarmente iscritte al ruolo del tributo comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
7. Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza scompensi organizzativi e funzionali, sono esclusi dall'assimilazione ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi che presentino caratteristiche qualitative incompatibili con le tecniche di raccolta e smaltimento adottate per il servizio, quali ad esempio materiali liquidi, materiali che sottoposti a compattazione producano quantità eccessive di percolato, prodotti fortemente maleodoranti, prodotti eccessivamente polverulenti, prodotti di cui non è autorizzata la raccolta e smaltimento presso il CCR. Rimane a carico dei titolari la responsabilità e l'onerosità della gestione dei suddetti rifiuti.
8. Le modalità per la verifica e l'accertamento dei requisiti qualitativi e quantitativi dell'assimilazione sono stabilite dai competenti uffici comunali che si avvalgono a tale riguardo della collaborazione del Gestore del servizio o terzi al tal fine incaricati.
9. L'inottemperanza alle prescrizioni del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

• PARTE TERZA – GESTIONE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Art. 54. OGGETTO

La *Parte Terza* del presente Regolamento fornisce principi di regolamentazione e criteri per l'ordinato e corretto utilizzo del Centro comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti (CCR), posto in Via Cesare Battisti, disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti urbani e assimilati.

Art. 55. NORMATIVA E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 152/2006, in particolare:
 - Art. 178 – Principi: *“1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;”*
 - Art. 183 – Definizioni: *“1. Ai fini della parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per: ...omississ... mm) “centro di raccolta”: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;*
- D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151: *Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;*
- D.M. 25-9-2007 n. 185: *Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151.*
- D.M. 08/04/2008: *Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche;*
- D.M. 13/05/2009: *Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche;*

Art. 56. CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CCR)

1. Il Comune, attraverso il Gestore del servizio di igiene urbana, gestisce il CCR situato in Via Cesare Battisti, presso il quale sono conferiti esclusivamente rifiuti urbani ed assimilati

prodotti nel Comune di San Vittore Olona, come meglio specificato nella tabella di cui al successivo [Art. 60](#).

2. Al di fuori dei rifiuti urbani, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e pericolosi provenienti da utenze domestiche, presso il CCR non è consentito il conferimento di altri rifiuti.

Art. 57. CRITERI GENERALI DI GESTIONE

1. La gestione del CCR si uniforma alle finalità di cui all'Art. 3 del presente Regolamento ed ha la funzione primaria di assicurare il conferimento dei flussi delle varie frazioni di rifiuti urbani ed esso deve inoltre:
 - integrarsi con il sistema di raccolta differenziata esistente sul territorio e con le altre strutture adibite al recupero dei rifiuti;
 - permettere all'utenza il conferimento dei rifiuti che per la loro natura, pericolosità o dimensioni, ovvero per motivazioni economiche o di strutturazione del servizio, non sono compatibili con le raccolte domiciliari, con le raccolte effettuate con contenitore stradale o su chiamata, i rifiuti pericolosi per i quali sia stato stabilito uno specifico divieto di conferimento all'interno del normale circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - consolidare le iniziative di raccolta differenziata, anche attraverso l'adozione di sistemi di incentivazione economica;
 - facilitare un rapporto di comunicazione diretto fra gestore del servizio pubblico ed utenza servita.

Art. 58. DESTINATARI DEL SERVIZIO

Possono accedere al CCR e conferire i rifiuti solo gli utenti che sono iscritti a ruolo per la tariffa di igiene urbana, in veste di:

Utenze domestiche: persone fisiche residenti nel territorio comunale;

Utenze non domestiche:

- a) aziende aventi sede legale o unità produttiva nel territorio comunale, **per il conferimento dei soli rifiuti assimilati ai rifiuti urbani**, da avviare a recupero e/o smaltimento;
- b) imprese che si presentino per conto delle utenze, munite di delega come da [Allegato "F"](#), per il conferimento di rifiuti urbani e assimilati (es. conferimento macerie, sfalci del verde, ecc.).

Art. 59. MODALITA' DI CONFERIMENTO

1. E' possibile accedere al CCR soltanto durante gli orari di apertura approvati con apposito atto di Giunta Comunale e comunicati all'utenza con apposito cartello affisso all'ingresso del CCR.
2. L'utente che conferisce deve:
 - Presentarsi munito di documento di riconoscimento valido e con attestazione di iscrizione al ruolo per la tariffa di igiene ambientale (es. copia iscrizione, tesserino o altro badge disponibile);

- posizionare il rifiuto all'interno del relativo cassone/contenitore di appartenenza in maniera ordinata e senza comprometterne l'integrità;
 - attenersi a tutte le prescrizioni di sicurezza indicate e richieste;
 - rispettare gli obblighi ed i divieti indicati al successivo [Art. 61](#).
3. L'utenza non domestica è tenuta a compilare il modulo riportato nell'Allegato IA al DM 13 maggio 2009 indicando le proprie generalità, il mezzo utilizzato e la descrizione del rifiuto conferito.
 4. Al fine di consentire il corretto funzionamento del CCR, i rifiuti ammessi ed indicati al successivo [Art. 60](#), sono soggetti a limitazioni circa la quantità massima giornaliera conferibile, differenziata per utenze domestiche e non domestiche, così come meglio specificato nell'[Allegato "B"](#) in coda al presente Regolamento.
 5. I rifiuti provenienti dalle utenze non domestiche operanti sul territorio comunale e regolarmente iscritte al ruolo del tributo comunale, sono conferibili a cura delle stesse al CCR nel rispetto dei limiti stabiliti. E' facoltà della Giunta Comunale stabilire eventuali specifiche modalità di conferimento (es. orari e/o giorni dedicati).

Art. 60. TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

1. Il CCR è attrezzato per il conferimento di diverse tipologie di rifiuti provenienti dalle utenze, da collocare all'interno del corrispondente cassone/contenitore, il tutto secondo le seguenti descrizioni, modalità e capacità:

RIFIUTO	CODICE CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
Toner per stampa esauriti	080318	n. 1 contenitore da 1,5 mc.
Imballaggi materiali misti, plastica	150106	n. 1 contenitore da 2 mc.
Vetro e alluminio	150107 200102	n. 2 cassoni da 28 mc./cad
Rifiuti misti dell'attività di demolizione	170904	n. 1 cassone da 28 mc.
Carta, cartone	200101	n. 1 cassone da 28 mc.
Abbigliamento e prodotti tessili	200110 200111	n. 1 contenitore da 2 mc.
Tubi fluorescenti (neon)	200121*	n. 1 contenitore da 7 mc.
Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi (Frigoriferi)	200123*	n. 1 contenitore da 14 mc.
Oli e grassi commestibili	200125	n. 1 contenitore da 500 litri
Oli minerali esausti	200126*	n. 1 contenitore da 500 litri
Vernici, inchiostri, adesivi contenenti sostanze pericolose (marchi "T" e/o	200127*	n. 1 contenitore da 500 litri

Farmaci	200132	n. 1 contenitore da 0,25 mc.
Batterie e accumulatori al piombo	200133*	n. 1 contenitore da 1 mc.
Altre pile e batterie di uso comune	200134	n. 1 contenitore da 0,25 mc.
Apparecchiature elettroniche - RAEE	200135*	n. 1 contenitore da 14 mc.
Legno	200138	n. 1 cassone da 28 mc.
Metallo	200140	n. 1 cassone da 28 mc.
Rifiuti biodegradabili di verde e ramaglie	200201	n. 2 cassoni da 28 mc./cad
Rifiuti ingombranti	200307	n. 2 cassoni da 28 mc./cad.

2. Il Comune, ai sensi dell'[Art. 14](#), comma 5, si riserva ogni eventuale modifica delle modalità di effettuazione della raccolta differenziata all'interno del CCR, in conformità a nuove esigenze tecnico-organizzative e normative.

Art. 61. OBBLIGHI E DIVIETI DEGLI UTENTI

1. Gli utenti/conferitori sono tenuti all'osservanza del presente Regolamento e specificatamente alle seguenti norme comportamentali:

OBBLIGHI:

- a) L'accesso al CCR è consentito nei tempi e modi definiti dal Comune;
- b) Attenersi alle indicazioni impartite dal personale preposto alla gestione del CCR;
- c) Il trasportatore/conferitore, durante le operazioni effettuate all'interno del CCR, è responsabile civilmente e penalmente di qualsiasi danno arrecato a cose, persone, manufatti e/o impianti; pertanto il Comune si ritiene sollevato da ogni responsabilità;
- d) Spegner il motore mentre si è in attesa di accedere all'area, in modo da ridurre al minimo le emissioni di gas di scarico e rumore;
- e) All'interno del CCR tutti gli automezzi che effettuano operazioni di scarico rifiuti devono rispettare la segnaletica presente all'interno dell'impianto;
- f) L'utente è autorizzato ad accedere solo nelle aree assegnate per effettuare lo scarico e solo se l'area non è già occupata da altri, questo al fine di permettere all'operatore addetto di seguire tutte le operazioni di scarico;
- g) I rifiuti devono essere conferiti già divisi per tipologie al fine di agevolarne la raccolta;
- h) La velocità massima consentita a tutti i mezzi è "a passo d'uomo" (salve diverse indicazioni riportate su cartelli localmente esposti) e deve essere rispettata la segnaletica esistente;
- i) Le manovre con l'automezzo, all'interno del CCR, devono essere effettuate sotto stretta sorveglianza dell'operatore e ponendo sempre la massima attenzione per evitare urti accidentali contro persone, mezzi, manufatti attrezzature e impianti presenti;
- j) L'accesso ed il conferimento sono consentiti in funzione della capacità ricettiva dei singoli contenitori/cassoni;

- k) Tutte le operazioni che non rientrano in quanto precedentemente indicato devono ottenere specifica autorizzazione da parte del personale gestore del CCR;
- l) All'approssimarsi dell'orario di chiusura del CCR, accedere solo dopo essersi accertati che le operazioni di scarico siano eseguibili nel tempo residuo di apertura.

DIVIETI:

- m) Abbandonare rifiuti all'esterno del perimetro del CCR o in box-cassoni adibiti a tipologie di rifiuti differenti;
 - n) Rimuovere o danneggiare i materiali e le attrezzature antincendio e antinfortunistiche o in ogni modo da ingombrare le aree circostanti che possano impedirne l'eventuale utilizzo;
 - o) Prelevare acqua dagli idranti antincendio;
 - p) Sottrarre, asportare ed effettuare cernite dei rifiuti depositati da altri utenti presso il CCR;
 - q) Salire sui rifiuti caricati nei cassoni/contenitori o accumulati a terra;
 - r) Accendere fiamme libere, effettuare lavori che possano provocare scintille, senza la dovuta autorizzazione;
 - s) Fumare, mangiare, bere all'interno del CCR;
 - t) Scrivere, verniciare e affiggere sui manufatti targhette adesive non autorizzate;
 - u) Introdurre armi da fuoco, materiale esplosivo, apparecchi cine-fotografici e bevande alcoliche;
 - v) Toccare e manovrare macchine e/o apparecchiature senza la dovuta autorizzazione;
 - w) Lanciare o scaricare a terra dall'alto qualsiasi materiale;
 - x) Ostruire con materiali, automezzi o altro gli accessi ed i parcheggi senza autorizzazione;
 - y) Parcheggiare il proprio mezzo in prossimità dell'ingresso;
 - z) Sostare all'interno del CCR dopo aver eseguito i conferimenti;
 - aa) Trasportare persone su predellini o parafanghi o cassoni di mezzi in movimento;
 - bb) Usufruire di qualsiasi servizio (acqua, energia elettrica, telefono, ecc.) senza la dovuta autorizzazione;
 - cc) Spostare i contenitori posti all'interno del CCR;
 - dd) Scaricare e introdurre nei box/contenitori/cassoni materiali diversi da quelli indicati dalla cartellonistica;
 - ee) Occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti non ammessi;
 - ff) Eseguire operazioni che potrebbero compromettere la salute e la sicurezza;
 - gg) Accedere all'interno del CCR senza l'autorizzazione del personale addetto;
 - hh) Prendere iniziative in maniera autonoma, senza aver prima richiesto informazioni del caso al personale addetto alla gestione;
 - ii) Conferire rifiuti di produzione agricola (es. contenitori vuoti per fitofarmaci, teli da pacciamatura, ecc.).
2. L'inottemperanza alle prescrizioni del presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'[Allegato "A"](#).

Art. 62. COMPETENZE DEL GESTORE

Fatti salvi gli obblighi e competenze indicate nel capitolato speciale d'appalto del servizio di igiene urbana, Il gestore del CCR è tenuto all'osservanza del presente Regolamento e specificatamente alle seguenti norme comportamentali e competenze:

- a) Garantire l'apertura e la chiusura del CCR in conformità agli orari adottati dal Comune;
- b) Verificare che il conferitore abbia la residenza e/o sede nel Comune di San Vittore Olona, che la tipologia di rifiuto ed il quantitativo siano conformi ai criteri stabiliti, il tutto prima di consentirne il conferimento al CCR;
- c) Informare l'utente sul corretto conferimento, sulle norme di comportamento ed i rischi presenti all'interno del CCR;
- d) Aiutare gli utenti nello scarico e separazione dei materiali di dimensioni rilevanti;
- e) Non consentire l'accesso al CCR a utenze che non siano tra quelle indicate al precedente [Art. 58](#), avendo cura di segnalare immediatamente al Servizio comunale preposto, i dati anagrafici, di residenza/sede e la tipologia di rifiuto respinto;
- f) Controllare la natura e quantità dei materiali conferibili e rifiutarne l'accettazione nel caso non rientrino tra le categorie elencate nel presente Regolamento;
- g) Sensibilizzare l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti;
- h) Non accettare il conferimento di rifiuti di dubbia provenienza o trasportati con automezzi collegabili ad attività produttive, salvo nulla osta rilasciato dal Servizio comunale preposto;
- i) Segnalare immediatamente al Servizio comunale preposto i casi di violazione del presente Regolamento, nonché effettuare tempestivamente denuncia alle forze dell'ordine in caso di furti e/o danneggiamenti e produrne copia al Servizio comunale preposto;
- j) Far rispettare gli obblighi ed i divieti per gli utenti indicati all'[Art. 59](#), comma 2 ed [Art. 61](#);
- k) Regolamentare il flusso dei rifiuti consentendone il conferimento in stretta funzione della capacità ricettiva dei singoli contenitori/cassoni;
- l) Compilare i moduli di cui All'Allegati IB del DM 8 aprile 2008;
- m) Tenuta dei registri di carico e scarico di tutti i rifiuti ai sensi dell'art. 190, Dlgs. 152/06;
- n) Emissione dei formulari di trasporto rifiuti in uscita dal CCR;
- o) Pulizia giornaliera della zona esterna di ingresso da rifiuti eventualmente ivi abbandonati;
- p) Pulizia settimanale del piazzale e dei manufatti costituenti il CCR;
- q) Ammassare temporaneamente i RUP (rifiuti urbani pericolosi) per classi omogenee, sotto l'apposita tettoia, ed in condizioni di completa sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, curando che non superino il volume previsto dei contenitori;
- r) Trasporto e consegna dei rifiuti raccolti alle imprese incaricate del recupero o smaltimento;
- s) Rimozione dei materiali, con particolare riferimento alla frazione verde, in modo da evitare depositi di fondo putrescibili e/o liquami che possano originare cattivi odori e proliferazione di insetti. I cassoni del verde devono essere regolarmente disinfettati;
- t) Inoltrare le frazioni stoccate al raggiungimento della capienza massima del cassone e/o contenitore, ed in ogni caso entro 2 (due) giorni dall'ordine inoltrato, anche via e-mail, dal Servizio comunale competente;
- u) Evitare il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche, nonché il convogliamento delle eventuali acque di percolazione e lavaggio dei piazzali nella fognatura;
- v) Mantenere il CCR in condizione di igiene, disinfezione e disinfestazione nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di quelle concernenti la tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- w) Impegnarsi nel favorire il maggior recupero possibile di materiali, informando il Comune sulla validità economica e/o ecologica;
- x) presentare relazione periodica sui flussi dei rifiuti con indicazione dei trasportatori e delle destinazioni, sull'efficienza ed efficacia del CCR;
- y) Accettare il conferimento presso il CCR eventuali rifiuti derivanti da manutenzioni varie di competenza comunale o dalla pulizia dell'area del mercato comunale o dagli interventi straordinari di pulizia del suolo pubblico e stradale;

- z) Provvedere alla pesatura presso la pesa sita all'interno della piattaforma dei rifiuti in entrata e in uscita ed alla predisposizione dei relativi formulari di trasporto;
- aa) Fornitura e/o sostituzione, qualora sia necessario, dei cassoni/contenitori adeguatamente dimensionati e destinati allo stoccaggio dei rifiuti conferibili, così come indicato nella tabella di cui al precedente [Art. 60](#);
- bb) Manutenzione ordinaria, straordinaria e consumi utenze (energia elettrica, acqua, ecc.), prevedendo adeguati interventi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il taglio e diserbo delle aree a verde, pulizia, lavaggio e riasfaltatura, qualora sia necessario, dei piazzali, mantenimento strutture, attrezzature, manufatti ed impianti esistenti (elettrico, fognario, adduzione acqua, strumenti di pesatura, manufatti, pensiline, rampe di accesso ai cassoni, ecc.) e/o di futura realizzazione, ivi compresa la fornitura e manutenzione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, visite periodiche, collaudi, ricariche, sostituzioni, ecc.).

• PARTE QUARTA – CONTROLLI, SANZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 63. CONTROLLI

1. Ai sensi dell'art. 197, D.Lgs. 152/2006 le Province sono preposte al controllo dello smaltimento dei rifiuti.
2. Fatte salve le competenze degli organi competenti (A.S.L., A.R.P.A., Provincia di Milano), in attuazione a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia, sono preposti alla verifica delle disposizioni del presente Regolamento gli agenti di Polizia Locale ed il personale del Servizio comunale preposto, sulla base delle norme legislative e dei regolamenti comunali, circa la repressione dei fatti costituenti violazione del presente Regolamento, delle leggi in materia di rifiuti o che comunque costituiscono aggressioni e degrado dell'ambiente, applicando le sanzioni amministrative previste, fatta salva l'applicazione della sanzione penale ove il fatto costituisca reato.
3. Le attività di controllo in materia avvengono:
 - su segnalazione od esposto scritto da parte di qualsiasi cittadino;
 - su segnalazione anche verbale da parte degli operatori del servizio;
 - su richiesta da parte del Comune;
 - su diretta iniziativa dell'Ufficio di Polizia Locale o di altre forze di polizia.
4. Limitatamente alle materie di specifica competenza, il personale preposto potrà eseguire controlli sul contenuto dei sacchetti o contenitori, nel rispetto delle norme sulla privacy, al solo scopo di verificare le corrette modalità di conferimento dei rifiuti. Tali attività potranno essere svolte anche attraverso specifiche analisi merceologiche atte a verificare la qualità effettiva del materiale intercettato, ed il livello di raccolta differenziata di specifiche utenze o agglomerati di utenze.
5. La Polizia Locale e gli altri soggetti suindicati possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del regolamento e dell'individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.

Art. 64. SANZIONI

1. Ai sensi dell'art. 263, D.Lgs. 152/06 i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui alle disposizioni della Parte Quarta del decreto in parola sono devoluti alla Provincia, fatti salvi i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 261, comma 3, in relazione al divieto di cui all'art. 226, comma 1 (*"E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio"*), che sono devoluti ai Comuni.
2. I proventi derivanti da sanzioni emesse ai sensi del presente Regolamento (che non sono devoluti per legge alla Provincia) saranno riallocati in termini di spesa nel bilancio

comunale al fine di favorire tutte le azioni necessarie al miglioramento della qualità della raccolta differenziata e del suo conferimento.

3. Per le violazioni delle disposizioni del presente Regolamento si applicano le sanzioni indicate nell'[Allegato "A"](#) in coda al presente Regolamento.
3. Alle attività di accertamento e irrogazione delle sanzioni si applicano le disposizioni di cui alla Legge 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.ii.
4. L'accertamento delle violazioni sarà effettuato dalla Polizia Locale o da altro personale del Comune specificatamente individuato come accertatore ai sensi dell'art. 13, L. 689/1981.
5. Nei confronti di chiunque non ottemperi alle ordinanze sindacali emesse nei casi eccezionali e di urgente necessità, trovano applicazione le sanzioni penali indicate nel D.Lgs 152/2006 o nell'art. 650 del Codice Penale, a seconda dei casi.
6. Nei confronti dei titolari degli enti e imprese che effettuano una delle fasi dello smaltimento dei rifiuti senza autorizzazione o senza osservare le prescrizioni previste, si applicano le sanzioni amministrative o penali indicate nel D. Lgs. 152/2006.

Art. 65. OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI E DEI REGOLAMENTI COMUNALI

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento, si applicano le norme di cui al D.Lgs. 152/2006, le relative norme tecniche di attuazione e dalle leggi e disposizioni di settore sia statali sia regionali, nonché quanto previsto da altri regolamenti comunali in particolare il Regolamento Locale di Igiene ed il Regolamento di Polizia Urbana.
2. Tutte le modifiche e integrazioni normative rese obbligatorie da successive norme, nazionali o regionali, in materia di gestione dei rifiuti si intendono automaticamente recepite nel presente Regolamento, senza bisogno di ulteriore atto, purché abbiano sufficiente grado di dettaglio da renderne possibile l'applicazione.

Art. 66. EFFICACIA DEL PRESENTE REGOLAMENTO E DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento entra in vigore nel quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio comunale on-line. Da tale data vengono contestualmente abrogate le disposizioni regolamentari comunali in contrasto con il presente.

Eventuali modifiche inerenti la gestione e l'organizzazione della raccolta, spazzamento e gestione del CCR potranno essere proposte dal Gestore del servizio di igiene urbana, in accordo con il Comune, fatto salvo che non costituiscano modifica sostanziale da approvarsi nelle forme di legge, avendo cura di informare adeguatamente gli utenti interessati.

- ALLEGATO "A" – Sanzioni

RIFERIMENTI REGOLAMENTO	DESCRIZIONE	Importo sanzione	
		Minimo	Massimo
Art. 11 , comma 2, da lettera a) a lettera m)	Errato e/o non idoneo conferimento in palese inosservanza delle disposizioni regolamentari.	25,00	500,00
Art. 11 , comma 2, lettera n)	Incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipo o immissione in pubblica fognatura.	80,00	500,00
Art. 11 , comma 2, lettere o) e p)	Conferimento di rifiuti non prodotti nel territorio comunale al sistema di raccolta domiciliare o presso il Centro di Raccolta e conferimento di imballaggi secondari o terziari in forma indifferenziata.	80,00	500,00
Art. 11 , comma 2, lettera q)	Utilizzo di cestini stradali per conferimento di rifiuti domestici.	50,00	500,00
Art. 11 , comma 2, lettera r)	Abbandono sul suolo pubblico o adibito ad uso pubblico di piccoli rifiuti (bucce, gomme da masticare, escrementi di animali, mozziconi di sigarette ecc.).	25,00	500,00
Art. 11 , comma 2, lettera s)	Scarico rifiuto in aree non urbanizzate e nei boschi.	80,00	500,00
Art. 12	Conferimento rifiuti speciali nell'ambito del servizio comunale di igiene ambientale.	80,00	500,00
Art. 16 e 17	Conferimento rifiuti in contrasto con le modalità indicate negli articoli di riferimento.	25,00	500,00
Art. 33 , comma 5, punti a) e c)	Violazione per l'utilizzo improprio dei cestini stradali portarifiuti.	50,00	500,00
Artt. 34 – 36 – 38 39 e 40	Mancata pulizia fabbricati e aree scoperte, mercati e aree occupate da esercizi pubblici, aree di carico e scarico, aree destinate a spettacoli viaggianti, luna park e/o manifestazioni varie	50,00	500,00
Art. 43	Abbandono, lancio e/o affissioni di volantini e simili su suolo pubblico.	25,00	500,00
Art. 44	Mancata pulizia e cura di aree occupate da cantieri edili; abbandono deiezioni canine e/o assenza dispositivi di pulizia; manutenzione piante e siepi; attività di cava	25,00	500,00
Artt. 52 e 53	Violazione limiti qualitativi e quantitativi conferimento rifiuti speciali non pericolosi assimilati ai rifiuti urbani.	25,00	500,00
Art. 61	Violazione obblighi e divieti vigenti all'interno del CCR	25,00	500,00
	Violazioni di altre disposizioni non contemplate nelle precedenti voci	25,00	500,00

- ALLEGATO "B" – Limiti quantitativi giornalieri dei rifiuti conferibili al Centro Raccolta

METODOLOGIA UTILIZZATA

La quantità massima giornaliera di rifiuto conferibile presso il Centro Comunale di raccolta differenziata (CCR), di cui alle tabelle che seguono, è stata determinata tenendo presente i seguenti parametri ed obiettivi:

- garantire la possibilità di conferimento da parte degli utenti in base al "trend" consolidato;
- attuale capacità di stoccaggio dei cassoni/contenitori presenti al CCR;
- ottimizzare/ridurre il conferimento di alcune tipologie di rifiuti già oggetto del servizio di raccolta "porta a porta";
- contenere la frequenza dei viaggi di svuotamento/conferimento all'impianto di smaltimento e/o recupero, in modo da diminuire l'utilizzo di risorse, di personale e di mezzi nonché ridurre sia l'impatto viabilistico che ambientale per effetto della diminuzione del carico e delle emissioni in atmosfera.

La base di partenza è la reale ricettività del CCR rapportata alle quantità di rifiuti conferiti dalle utenze iscritte a ruolo per lo smaltimento della relativa tassa. A tal fine è stata condotta una stima riferita alla gestione del servizio degli anni 2012 e 2013 basandosi sulla documentazione agli atti (dichiarazione ORSO anno 2012 e formulari rifiuti anno 2013) specificando, per ogni singola frazione di rifiuto:

- il totale dei giorni all'anno di apertura del CCR, al netto delle festività (gg./anno);
- la capacità del cassone/contenitore presente al CCR (mc. o litri);
- il n. mensile di viaggi dal CCR all'impianto di smaltimento/recupero (viaggi/mese).

Presupponendo che ad ogni viaggio corrisponda una quantità di rifiuto pari alla capacità del cassone/contenitore (è logico pensare che si programmi il trasporto nel momento in cui si raggiunge la capienza massima, in modo da ottimizzare il servizio) sono state calcolate:

- la media dei viaggi/anno;
- la quantità totale media annua del rifiuto conferito (mc./anno o litri/anno).
- la frequenza dei viaggi (l'intervallo tra un viaggio ed il successivo - viaggio/giorni).

Rapportando la quantità totale media annua di rifiuto alla capacità del cassone/contenitore presente al CCR, si è potuto stimare la quantità massima giornaliera di rifiuto conferibile (mc./giorno o litri/giorno). Successivamente, in base all'obiettivo che si vuole perseguire (indicato nella scheda di ogni frazione di rifiuto) è stata applicata una percentuale di ragguaglio della quantità massima giornaliera di rifiuto conferibile (in aumento, in diminuzione o ininfluente), in base alla quale è stato possibile stimare la nuova frequenza dei viaggi. Laddove il limite di rifiuto, espresso in mc., è da quantificare in n. di pezzi o in chilogrammi (es. toner, batterie al piombo, tubi fluorescenti, vernici, ecc.) è stata condotta una stima d'ufficio.

La stima non comprende i rifiuti:

- Abbigliamento e prodotti tessili, in quanto non comportanti spese per il Comune essendo servizio gestito direttamente dalle associazioni convenzionate;
- Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi (Frigoriferi) e apparecchiature elettroniche – RAEE, in quanto non comportanti spese per il Comune essendo gestito da operatori del centro RAEE. Si è ritenuto comunque opportuno, per tali rifiuti, specificare il limite nelle tabelle delle "utenze domestiche" e "utenze non domestiche";
- Farmaci, pile e batterie di uso comune, in quanto trattasi di quantitativi esigui derivanti anche da contenitori dislocati sul territorio comunale e per i quali non si ritiene di prevedere alcun limite.

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013							
CARTA E CARTONE							
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)							
mese	capacità attuale CCR (mc)	28		(*) Trattandosi di rifiuto raccolto "porta a porta", l'obiettivo è ridurre il conferimento al CCR limitandolo a casi sporadici e particolari. In tal modo si stima che la frequenza viaggi per svuotamento cassone (ora 1 ogni 9 giorni) sarebbe di 1 ogni 18 giorni, riducendo l'impiego di risorse, mezzi, ricadute viabilistiche ed emissioni in atmosfera			
		2012	2013				
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	4	3				
mar		1	3				
feb		3	3	Totale n. viaggi annui		39	39
apr		3	4	Tot. rifiuti/anno (mc)		1092	1092
mag		5	3	(Tot 2) Media annua (mc)		1092	
giu		3	3	Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)		9	
lug		4	5	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1		5,543	
ago		4	4	Percentuale di ragguglio (*)		-50%	
set		4	3	Quantità giornaliera conferibile		2,77	
ott		3	3	Arrotondamenti (mc)		3	
nov		3	2				
dic		2	3	Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		18	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013							
INGOMBRANTI							
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)							
mese	capacità attuale CCR (mc)	56		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.			
		2012	2013				
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	6	4				
mar		6	3				
feb		9	3	Totale n. viaggi annui		73	70
apr		7	6	Tot. rifiuti/anno (mc)		4088	3920
mag		6	6	(Tot 2) Media annua (mc)		4004	
giu		5	10	Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)		5	
lug		7	8	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1		20,325	
ago		8	7	Percentuale di ragguglio (*)		0%	
set		6	7	Quantità giornaliera conferibile		20,32	
ott		6	7	Arrotondamenti (mc)		20	
nov		4	5	equivalente a n. pezzi (0,5 mc a pezzo)		40	
dic		3	4	Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		5	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013							
TUBI FLUORESCENTI							
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)							
mese	capacità attuale CCR (mc)	7		(*) Trattandosi di rifiuto classificato "pericoloso", l'obiettivo è incentivarne la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 77 giorni)			
		2012	2013				
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero		1				
mar							
feb					Totale n. viaggi annui	1	2
apr					Tot. rifiuti/anno (mc)	7	14
mag		1			(Tot 2) Media annua (mc)	10,5	
giu					Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	243	
lug					Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	0,053	
ago					Percentuale di ragguglio (*)	+200%	
set					Quantità giornaliera conferibile	0,16	
ott					Arrotondamenti (mc)	0,16	
nov			1		equivalente a n. pezzi	50	
dic					Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	77	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013							
BATTERIE E ACCUMULATORI AL PIOMBO							
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)							
mese	capacità attuale CCR (mc)	1		(*) Trattandosi di rifiuto classificato "pericoloso", l'obiettivo è incentivarne la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 14 giorni)			
		2012	2013				
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1	1				
mar		1	1				
feb		1	1		Totale n. viaggi annui	12	12
apr		1	1		Tot. rifiuti/anno (mc)	12	12
mag		1	1		(Tot 2) Media annua (mc)	12	
giu		1	1		Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	30	
lug		1	1		Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	0,061	
ago		1	1		Percentuale di ragguglio (*)	+100%	
set		1	1		Quantità giornaliera conferibile	0,12	
ott		1	1		Arrotondamenti (mc)	0,12	
nov		1	1		equivalente a n. pezzi	20	
dic		1	1		Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	14	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013						
METALLO						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (mc)	28		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	2	1	Totale n. viaggi annui		
mar		2	3			
feb		3	1	Tot. rifiuti/anno (mc)		
apr		1	1	(Tot 2) Media annua (mc)		
mag		1	2	532		
giu		3	1	Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)		
lug		1	2	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1		
ago		2	1	Percentuale di ragguglio (*)		
set		2		Quantità giornaliera conferibile		
ott		3	1	Arrotondamenti (mc)		
nov		1	1	3		
dic		2	1	Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		
			18			

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013						
TONER PER STAMPA ESAUSTI						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (mc)	1,5		(*) Si ritiene opportuno incentivare la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 33 giorni)		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero			Totale n. viaggi annui		
mar						
feb		1		Tot. rifiuti/anno (mc)		
apr				(Tot 2) Media annua (mc)		
mag				2,25		
giu				Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)		
lug			1	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1		
ago				Percentuale di ragguglio (*)		
set				Quantità giornaliera conferibile		
ott		1		Arrotondamenti (mc)		
nov				equivalente a n. pezzi		
dic				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		
			33			

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013									
LEGNO									
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)									
mese	capacità attuale CCR (mc)	28		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.					
		2012	2013						
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1	2						
mar		1	2						
feb		2	2				Totale n. viaggi annui	23	26
apr		2	3				Tot. rifiuti/anno (mc)	644	728
mag		3	2				(Tot 2) Media annua (mc)	686	
giu		2	3				Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	15	
lug		3	2				Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	3,482	
ago		2	3				Percentuale di ragguglio (*)	0%	
set		2	2				Quantità giornaliera conferibile	3,48	
ott		3	2				Arrotondamenti (mc)	3	
nov		1	2				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		
dic		1	1						

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (lt/giorno) su quantità anni 2012/2013									
OLI E GRASSI COMMESTIBILI									
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)									
mese	capacità attuale CCR (Litri)	500		(*) L'obiettivo è incentivare la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento del contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 38 giorni)					
		2012	2013						
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1	1						
mar			1						
feb							Totale n. viaggi annui	4	5
apr		1					Tot. rifiuti/anno (litri)	2000	2500
mag			1				(Tot 2) Media annua (mc)	2250	
giu		1					Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	81	
lug			1				Stima rifiuto conferibile (lt/giorno) = Tot 2/Tot 1	11,421	
ago							Percentuale di ragguglio (*)	+100%	
set		1					Quantità giornaliera conferibile	22,84	
ott			1				Arrotondamenti (litri)	23	
nov							Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)		
dic									

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (lt/giorno) su quantità anni 2012/2013						
OLI MINERALI ESAUSTI						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (Litri)	500		(*) L'obiettivo è incentivare la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento del contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 57 giorni)		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero					
mar						
feb		1		Totale n. viaggi annui	2	2
apr				Tot. rifiuti/anno (litri)	1000	1000
mag			1	(Tot 2) Media annua (mc)	1000	
giu				Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	183	
lug		1		Stima rifiuto conferibile (lt/giorno) = Tot 2/Tot 1	5,076	
ago				Percentuale di ragguglio (*)	+200%	
set			1	Quantità giornaliera conferibile	15,23	
ott				Arrotondamenti (litri)	15	
nov						
dic				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	57	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013						
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (marchi "T" e/o "F")						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (mc)	0,5		(*) Trattandosi di rifiuto classificato "pericoloso", l'obiettivo è incentivarne la raccolta differenziata prevedendo un limite alto. La frequenza di svuotamento contenitore appare comunque ragionevole (1 viaggio ogni 38 giorni)		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1				
mar						
feb				Totale n. viaggi annui	3	3
apr				Tot. rifiuti/anno (mc)	1,5	1,5
mag			1	(Tot 2) Media annua (mc)	1,5	
giu				Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	122	
lug		1	1	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	0,008	
ago				Percentuale di ragguglio (*)	200%	
set			1	Quantità giornaliera conferibile	0,02	
ott				Arrotondamenti (mc)	0,02	
nov		1		equivalente a Kg	20	
dic				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	38	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013						
VETRO E ALLUMINIO						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (mc)	56		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1	1			
mar		1				
Feb			1	Totale n. viaggi annui	7	8
apr		1	1	Tot. rifiuti/anno (mc)	392	448
mag		1	1	(Tot 2) Media annua (mc)	420	
Giu			1	Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	49	
Lug		1		Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	2,132	
Ago			1	Percentuale di ragguglio (*)	0%	
Set		1	1	Quantità giornaliera conferibile	2,13	
Ott		1		Arrotondamenti (mc)	2	
nov			1			
Dic				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	46	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013						
RIFIUTI BIODEGRADABILI DI VERDE E RAMAGLIE						
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)						
mese	capacità attuale CCR (mc)	56		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.		
		2012	2013			
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	5	2			
mar		1	1			
Feb		11	2	Totale n. viaggi annui	55	37
apr		5	4	Tot. rifiuti/anno (mc)	3080	2072
mag		8	4	(Tot 2) Media annua (mc)	2576	
Giu		4	3	Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	8	
Lug		4	5	Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	13,076	
Ago		5	3	Percentuale di ragguglio (*)	0%	
Set		4	5	Quantità giornaliera conferibile	13,08	
Ott		4	4	Arrotondamenti (mc)	13	
nov		3	2			
Dic		1	2	Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	7	

STIMA QUANTITA' MASSIMA CONFERIBILE AL CENTRO RACCOLTA (mc/giorno) su quantità anni 2012/2013 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE									
Periodo apertura CCR = (4 gg/set x 52 set) - 11 festività = 197 gg./anno (Tot. 1)									
mese	capacità attuale CCR (mc)	28		(*) Si ritiene opportuno non applicare alcuna percentuale di ragguglio confermando le modalità attuali.					
		2012	2013						
gen	N. viaggi/mese per trasporto rifiuto dal Centro Raccolta ad impianto di smaltimento/recupero	1	1						
mar		1	1						
Feb		2	1				Totale n. viaggi annui	18	18
apr		1	2				Tot. rifiuti/anno (mc)	504	504
mag		3	2				(Tot 2) Media annua (mc)	504	
Giu		2	2				Attuale frequenza viaggi (viaggio/giorni)	20	
Lug		1	2				Stima rifiuto conferibile (mc/giorno) = Tot 2/Tot 1	2,558	
Ago		2	2				Percentuale di ragguglio (*)	0%	
Set		1	1				Quantità giornaliera conferibile	2,56	
Ott		2	1				Arrotondamenti (mc)	3	
nov		1	2						
Dic		1	1				Frequenza viaggi stimata (viaggio/giorni)	19	

RIEPILOGO QUANTITA' MASSIME DI RIFIUTO CONFERIBILE GIORNALMENTE AL CENTRO RACCOLTA		
Tipologia di rifiuto	unità di misura	Limite
CARTA E CARTONE	mc.	3
INGOMBRANTI	n. pezzi	40
TUBI FLUORESCENTI	n. pezzi	50
BATTERIE E ACCUMULATORI AL PIOMBO	n. pezzi	20
METALLO	mc.	3
TONER PER STAMPA ESAUSTI	n. pezzi	12
LEGNO	mc.	3
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	litri	23
OLI MINERALI ESAUSTI	litri	15
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (marchi "T" e/o "F")	kg.	20
VETRO E ALLUMINIO	mc.	2
RIFIUTI BIODEGRADABILI DI VERDE E RAMAGLIE	mc.	13
RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE	mc.	3
IMBALLAGGI MATERIALI MISTI, PLASTICA (**)	n. colli	ca. 20

(**) Trattandosi di rifiuto raccolto "porta a porta", l'obiettivo è quello di ridurre il conferimento al CCR limitandolo a casi sporadici e particolari. Il conferimento può essere effettuato solo in concomitanza con il giorno di raccolta domiciliare in modo da ottimizzare le operazioni di trasporto.

**LIMITI GIORNALIERI E MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRESSO IL CCR
RIFERITI ALLE SINGOLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE**

Rifiuto	Codice CER	Quantità massima giornaliera conferibile (su 5 gg/settimana)		Modalità di conferimento
		Utenze domestiche	Utenze non domestiche	
Toner per stampa esauriti	080318	5 pezzi		Conferito integro, senza alcun imballaggio e adagiato ordinatamente all'interno di apposito contenitore.
Imballaggi materiali misti, plastica	150106	1 collo		Conferito in sacco giallo trasparente e collocato manualmente all'interno di apposito cassone
Vetro e alluminio	150107 200102	0,25 mc.		Conferito in maniera sfusa utilizzando contenitori (la cui fornitura è a cura dell'interessato) da svuotare manualmente all'interno di apposito cassone.
Rifiuti misti dell'attività di demolizione	170904	1 mc.	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito in maniera sfusa utilizzando contenitori (la cui fornitura è a cura dell'interessato) da svuotare manualmente all'interno di apposito cassone.
Carta, cartone	200101	0,25 mc.		Conferito in maniera sfusa, schacciato e/o spezzettato in modo da ridurre il volume complessivo e collocato manualmente all'interno di apposito cassone.
Abbigliamento e prodotti tessili	200110 200111	n.n.		Conferito in maniera sfusa all'interno di apposito contenitore.
Tubi fluorescenti (neon)	200121*	10 pezzi	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito integro, senza alcun imballaggio e adagiato ordinatamente all'interno di apposito contenitore.
Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi (Frigoriferi e congelatori)	200123*	2 pezzi	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito con cura evitando danneggiamenti e adagiato all'interno di apposito cassone. Le porte e tutte le parti che possono subire danni durante la movimentazione devono essere assicurate con nastro adesivo o altro materiale.
Oli e grassi commestibili	200125	5 litri		Conferito utilizzando contenitori chiusi (bottiglie, latte, ecc. la cui fornitura è a cura dell'interessato) da svuotare manualmente all'interno di apposito contenitore evitando sversamenti a terra.
Oli minerali esausti	200126*	5 litri	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito mediante utilizzo di contenitori chiusi (bottiglie, latte, ecc. la cui fornitura è a cura dell'interessato) da svuotare manualmente all'interno di apposito contenitore evitando sversamenti a terra.

Vernici, inchiostri, adesivi contenenti sostanze pericolose (marchi "T" e/o "F")	200127*	10 Kg.	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito mediante utilizzo di contenitori chiusi (bottiglie, latte, ecc. la cui fornitura è a cura dell'interessato) da adagiare ordinatamente all'interno di apposito contenitore evitando sversamenti a terra.
Farmaci	200132	n.n.		Conferito in maniera sfusa, manualmente all'interno di apposito cassone senza introdurre contenitori e/o imballaggi di altra natura (es. sacchetto di plastica, ecc.).
Batterie e accumulatori al piombo	200133*	5 pezzi	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito in maniera sfusa adagiato con cura all'interno di apposito contenitore evitando danneggiamenti e sversamenti.
Altre pile e batterie di uso comune	200134	n.n.		Conferito in maniera sfusa, manualmente all'interno di apposito cassone senza introdurre contenitori e/o imballaggi di altra natura (es. sacchetto di plastica, ecc.).
Apparecchiature elettroniche – RAEE	200135*	3 pezzi	Rifiuto pericoloso non ammesso	Conferito con cura per evitare ogni danneggiamento e adagiato all'interno di apposito cassone. Le parti che possono subire danni durante la movimentazione devono essere assicurate con nastro adesivo o altro materiale.
	200136	3 pezzi		
Legno	200138	1 mc.		Conferito in maniera sfusa all'interno di apposito contenitore.
Metallo	200140	1 mc.		Conferito in maniera sfusa all'interno di apposito contenitore.
Rifiuti biodegradabili di verde e ramaglie	200201	3 mc.		Conferito in maniera sfusa all'interno di apposito contenitore, senza introdurre materiali non biodegradabili.
Rifiuti ingombranti	200307	5 pezzi		Conferito in maniera sfusa, all'interno di apposito contenitore.

NOTE

n.n. = Limite non previsto

* = Rifiuto classificato come "pericoloso"

La quantità massima giornaliera è riferita al rifiuto conferito dalla singola utenza nel giorno di apertura del CCR.

- ALLEGATO "C"

**Criteri di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi
ai rifiuti urbani ai sensi dell'art. 189, commi 2 e 3,
D.Lgs. 152/2006 e delibera comitato interministeriale
per i rifiuti del 27/07/1984**

**Limiti quantitativi per il conferimento
tramite il servizio domiciliare "porta a porta"**

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" <i>D = differenziato I = indifferenziato</i>		Musei, Biblioteche, Scuole, Associazioni, Luoghi di culto	Cinematografi e teatri (ASSENTI A SVO)	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	Stabilimenti balneari (ASSENTI A SVO)	
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO					
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I	1000 lt (10 sacchi)	1000 lt (10 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	2000 lt (20 sacchi)	2000 lt (2000 lt)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D	1000 lt (4 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)	240 lt (1 contenitore)	1000 lt (4 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)	20 lt (1 contenitore)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D	1000 lt (10 sacchi)	1000 lt (10 sacchi)	300 lt (3 sacchi)	1000 lt (10 sacchi)	1000 lt (10 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliibili "porta a porta")	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I	200 lt (2 sacchi)	200 lt (2 sacchi)	100 lt (1 sacco)	200 lt (2 sacchi)	200 lt (2 sacchi)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I	200 lt (2 sacchi)	200 lt (2 sacchi)	100 lt (1 sacco)	200 lt (2 sacchi)	200 lt (2 sacchi)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
16	Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)		100 lt (1 sacco)
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D	500 lt (4 contenitori)	500 lt (4 contenitori)	20 litri (1 contenitore)	500 lt (4 contenitori)	500 lt (4 contenitori)
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" D = differenziato I = indifferenziato		Esposizioni, autosaloni	Alberghi con ristorante	Alberghi senza ristorante	Case di cura e riposo	Ospedali (ASSENTI A SVO)	
							LIMITE QUANTITATIVO
TIPOLOGIA DI RIFIUTO							
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I	500 Lt (5 sacchi)	1000 Lt (10 sacchi)	1000 Lt (10 sacchi)	2000 Lt (20 sacchi)	2000 Lt (20 sacchi)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D	240 Lt (1 contenitore)	500 Lt (2 contenitori)	500 Lt (2 contenitori)	1000 Lt (4 contenitori)	1000 Lt (4 contenitori)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D	120 Lt (1 contenitore)	1000 Lt (8 contenitori)	500 Lt (4 contenitori)	1000 Lt (8 contenitori)	1000 Lt (8 contenitori)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D	300 Lt (3 sacchi)	1000 Lt (10 sacchi)	500 Lt (5 sacchi)	1000 Lt (10 sacchi)	2000 Lt (20 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliibili "porta a porta")	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	200 Lt (2 sacchi)	200 Lt (2 sacchi)	200 Lt (2 sacchi)	300 Lt (3 sacchi)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	300 Lt (3 sacchi)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	300 Lt (3 sacchi)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	300 Lt (3 sacchi)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	300 Lt (3 sacchi)
16	Resine termoplastiche e termoidurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	300 Lt (3 sacchi)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)		100 Lt (1 sacco)	
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D	20 litri (1 contenitore)	1000 Lt (8 contenitori)	500 Lt (4 contenitori)	vedi scheda "Strutture sanitarie" (Allegato "D")	vedi scheda "Strutture sanitarie" (Allegato "D")
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" <i>D = differenziato I = indifferenziato</i>		Uffici, agenzie, studi professionali	Banche ed istituti di credito	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	Negozi particolari: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato (ASSENTI A SVO)
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO				
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I 500 Lt (5 sacchi)	500 Lt (5 sacchi)	500 Lt (5 sacchi)	500 Lt (5 sacchi)	500 Lt (5 sacchi)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D 240 Lt (1 contenitore)	2000 Lt (8 contenitori)	500 Lt (2 contenitori)	500 Lt (2 contenitori)	500 Lt (2 contenitori)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D 120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D 300 Lt (3 sacchi)	300 Lt (3 sacchi)	300 Lt (3 sacchi)	300 Lt (3 sacchi)	300 Lt (3 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliibili "porta a porta")	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	200 Lt (2 sacchi)	200 Lt (2 sacchi)	200 Lt (2 sacchi)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
16	Resine termoplastiche e termoidurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I 100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)	100 Lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D 20 litri (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)	120 Lt (1 contenitore)
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" <i>D = differenziato I = indifferenziato</i>		Banchi di mercato beni durevoli (ASSENTI A SVO)	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	Attività industriali con capannoni di produzione	
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO					
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D	240 lt (1 contenitore)	240 lt (1 contenitore)	240 lt (1 contenitore)	240 lt (1 contenitore)	240 lt (1 contenitore)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D	250 lt (2 contenitori)	120 lt (1 contenitore)	120 lt (1 contenitore)	120 lt (1 contenitore)	120 lt (1 contenitore)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D	300 lt (3 sacchi)	300 lt (3 sacchi)	300 lt (3 sacchi)	300 lt (3 sacchi)	300 lt (3 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliabili "porta a porta")	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I	200 lt (2 sacchi)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	200 lt (2 sacchi)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
16	Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D	20 litri (1 contenitore)	20 litri (1 contenitore)	20 litri (1 contenitore)	20 litri (1 contenitore)	20 litri (1 contenitore)
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" <i>D = differenziato I = indifferenziato</i>		Attività artigianali di produzione beni specifici	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	Mense, birrerie, amburgherie	Bar, caffè, pasticceria	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi formaggi, generi alimentari	
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO					
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D	240 lt (1 contenitore)	1000 lt (4 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)	240 lt (1 contenitore)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D	120 lt (1 contenitore)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)	250 lt (2 contenitori)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D	300 lt (3 sacchi)	600 lt (6 sacchi)	600 lt (6 sacchi)	600 lt (6 sacchi)	500 lt (5 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliabili "porta a porta")	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
16	Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D	20 litri (1 contenitore)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)	1000 lt (8 contenitori)
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" D = differenziato I = indifferenziato		Plurilicenze alimentari e/o miste (ASSENTI A SVO)	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	Ipermercati di generi misti (ASSENTI A SVO)	Banchi di mercato generi alimentari (ASSENTI A SVO)	Discoteche, night club	
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO					
1	Frazione non differenziabile (residuo secco) dei rifiuti non pericolosi	I	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)
2	Imballaggi, sacchetti, fogli e rifiuti di: carta, cartone e similari.	D	240 lt (1 contenitore)	500 lt (2 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)	500 lt (2 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)
3	Imballaggi, contenitori, rottami e rifiuti di: vetro, vetro di scarto, alluminio.	D	250 lt (2 contenitori)	250 lt (2 contenitori)	500 lt (4 contenitori)	120 lt (1 contenitore)	1000 lt (8 contenitori)
4	Imballaggi, sacchi e sacchetti di: plastica, cellophane.	D	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	500 lt (5 sacchi)	1000 lt (10 sacchi)
5	Imballaggi secondari e terziari di: legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
6	Contenitori vuoti (fusti, plastica, metallo, latte e simili) purchè raccolti in forma differenziata (qualora non raccogliabili "porta a porta")	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
7	Cassette, pallets, purchè raccolti in forma differenziata.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
8	Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, fogli di plastica metallizzati e simili (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
9	Frammenti e manufatti di vimini e sughero.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
10	Paglia e prodotti di paglia.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
11	Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
12	Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
13	Feltri e tessuti non tessuti (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
14	Pelli e simil-pelle (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
15	Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, esclusi pneumatici (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
16	Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
17	Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, espansi plastici e minerali e simili.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
18	Moquette, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	I	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
19	Manufatti in ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
20	Nastri abrasivi (con la frazione non differenziabile).	I			0,2 mc (1 sacco)		0,2 mc (1 sacco)
21	Cavi e materiale elettrico in genere.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
22	Pellicole e lastre fotografiche e radiografie sviluppate (con la frazione non differenziabile).	I	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)	100 lt (1 sacco)
23	Scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili.	D	500 lt (4 contenitori)	500 lt (4 contenitori)	500 lt (4 contenitori)	500 lt (4 contenitori)	1000 lt (4 contenitori)
24	Scarti vegetali in genere (erba, fiori, piante, verdure, ecc.) compresa la manutenzione del verde ornamentale.	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR
25	Accessori per l'informatica - RAEE	D	CCR	CCR	CCR	CCR	CCR

ALLEGATO "D" – Criteri di assimilazione dei rifiuti sanitari ai rifiuti urbani – Strutture sanitarie

SERVIZIO DOMICILIARE SVOLTO "PORTA A PORTA" <i>D = differenziato I = indifferenziato</i>		STRUTTURE SANITARIE, PUBBLICHE PRIVATE, CHE SVOLGONO ATTIVITA' MEDICA E VETERINARIA DI PREVENZIONE, DI DIAGNOSI, DI CURA, DI RIABILITAZIONE E DI RICERCA ED EROGANO LE PRESTAZIONI DI CUI ALLA L. 23/12/1978 n. 833
TIPOLOGIA DI RIFIUTO		LIMITE QUANTITATIVO
1	rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie.	I 1000 lt (8 contenitori)
2	rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;	D 1000 lt (8 contenitori)
3	vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;	D vedi limiti indicati alle voci nn. 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 8 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"
4	la spazzatura	I vedi limite indicato alla voce n. 1 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"
5	indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;	I 500 lt (5 sacchi) - da conferire con il residuo secco di cui alla voce n. 1 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"
6	rifiuti provenienti da attività di giardinaggio;	D vedi limite indicato alla voce n. 24 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"
7	gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;	I 500 lt (5 sacchi) - da conferire con il residuo secco di cui alla voce n. 1 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"
8	rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi dell'art. 2, lett. m), D.P.R. 254/2003 a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani.	I 500 lt (5 sacchi) - da conferire con il residuo secco di cui alla voce n. 1 delle schede "CASE DI CURA E RIPOSO" e "OSPEDALI"

NOTE agli ALLEGATI "C" e "D"

1. Nelle raccolte domiciliari, i rifiuti dovranno essere esposti in un unico punto e la quantità è riferita alla singola utenza.
2. Terminologia: "sacco" = 100 litri; "contenitore" (per umido) = 20 litri; "contenitore" (per umido e imballaggi vetro) = 120 litri; "contenitore" (per imballaggi carta) = 240 litri;
3. Nel caso di conferimento presso il CCR, il limite è riferito al giorno di apertura.
4. I limiti volumetrici sono riferiti ad utenze fino a 2.000 mq. di superficie iscritta a ruolo, per utenze aventi superficie maggiore i limiti su indicati si intendono raddoppiati.

- **ALLEGATO "E" – Elenco manifestazioni pubbliche tradizionali**

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 40 del presente Regolamento, si considerano come tradizionali, le seguenti manifestazioni pubbliche:

- Cross Country "5 Mulini";
- Cross Country "5 Mulini – Studettesca";
- Cross Country "5 Mulini – Summer night";
- Fiera di autunno di Via Roma.

- ALLEGATO "F" – Modulo delega al conferimento presso il Centro Comunale di Raccolta differenziata

Al Sig. SINDACO
del COMUNE DI SAN VITTORE
Piazza Europa 23
SAN VITTORE OLONA

OGGETTO: Delega al conferimento rifiuti urbani/assimilati presso il Centro Comunale di Raccolta differenziata.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a

_____ il _____ residente in _____

Via/Piazza _____ n. ____ Tel _____

e-mail _____ in qualità di: (barrare l'ipotesi che ricorre)

proprietario interessato;

amministratore del condominio: " _____ " posto
in Via _____ n. _____;

legale rappresentante della ditta/attività: " _____ " posta
in Via _____ n. _____;

Visto il Regolamento Comunale del Servizio integrato di igiene urbana;

DELEGA il Sig. _____ titolare della

Ditta _____ con sede in _____

a conferire presso il Centro Comunale di Raccolta differenziata di Via Battisti, i seguenti rifiuti urbani o assimilati
provenienti dall'immobile di residenza/sede come sopra specificato: _____

_____;

DICHARA di essere a conoscenza che gli stessi saranno sottoposti a preventiva pesatura prima del conferimento.

San Vittore Olona, li _____

IN FEDE
